IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — [illegible]7. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 8 Giugno 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sui provvedimenti

Il Ministero, dunque, presenterà i provvedimenti, che intende di attuare. Meglio così, che il semplice annunzio, per quanto illustrato. Se non che, si potranno discutere ora, o si dovrà rinviarli, data la stagione, a novembre?

Se si potessero discutere subito, sarebbe meglio: ma in questo caso bisogna rinunziare alla discussione dei bilanci e adottare l'esercizio provvisorio per sei mesi. Più che il dolor, potè il digiuno, dice Dante, e più che il volere può il calore. Se la giornata di ieri è un indizio, figuriamoci che cosa sarà la sorbettiera di Montecitorio fra venti giorni.

Abbiamo detto che il discuterli subito, ossia prima delle vacanze, sarebbe meglio, perchè il rinviare anche dall'oggi al domani, nei paesi latini, è sempre un pericolo. Oggi si sente la necessità: fra sei mesi, col fatalismo dominante, si sentirà più nulla, salvo a risentire gli effetti ad una nuova sorpresa.

Comunque, il dilemma è semplice: o discuterli ora col bilancio provvisorio, o discutere i bilanci con sollecitudine e rinviare a novembre i progetti, ma accordando al Governo poteri straordinari o la facoltà di applicare in via provvisoria i progetti stessi, come s'è fatto per i provvedimenti sulle banche.

Ciò detto per la procedura, due parole alla sostanza.

L'*Ordine* d'Ancona, che interpreta abbastanza autorevolmente le idee dell'on. Bonacci, tratta ieri delle riforme alla legge sulla stampa e trova che il sistema della cauzione è il più semplice ed efficace, giacchè il sistema austriaco di far sospendere il giornale dopo 15 giorni dalla sentenza, se il giornale non ha pagato le multe e le spese, è illusorio. I piccoli giornali, che lavorano i veleni a piccole dosi ed hanno niente da perdere, non pagano e fondano un nuovo giornale sotto altro nome.

L'*Ordine* trova utile aumentare le pene pecuniarie, senza toccare l'attuale competenza dei tribunali e Corti d'Assise pei reati commessi colla stampa, ritenendo che i giurati saranno meno pietosi ad infliggere una pena pecuniaria che non quella del carcere.

Ammesso anche questo, bisogna però sostituire, dice il confratello anconitano, l'editore al gerente, obbligando lui a firmare. Se non è zuppa è quell'altra cosa che le somiglia, poichè la domanda di pubblicare il giornale sarà fatta, come editore, dalla stessa testa di legno, che si chiama gerente.

E' vero che l'*Ordine* aggiunge che per essere editore si deve richiedere qualche titolo d'istruzione maggiore di quello che la *legge* richiede ora — e cioè nessuno — ma tutto questo porta una modificazione sostanziale all'Editto Albertino.

[illegible] semplice è inutile confondersi la testa, sono sempre le più efficaci.

Stabilite una cauzione minima, quanto volete, ma la cauzione. Dopo tutto, anche l'on. Zanardelli l'ammette in via indiretta colla responsabilità *civile* del tipografo, che rappresenta sempre qualche cosa di più della somma da noi proposta.

Si deve però aggiungere che la sentenza di prima istanza deve avere esecuzione provvisoria, nel senso che la cauzione va rifusa di quel tanto che stabilisce la condanna, salvo a restituire quel tanto, se in appello il giornale rimane assolto.

In questo modo non c'è da toccar nulla all'Editto Albertino - bastano due semplici disposizioni aggiuntive.

Circa poi alla competenza, secondo noi l'avocare al tribunale i reati di stampa, che sono rimasti alla Corte d'Assisie è più una questione di logica giuridica, che altro.

Ed invero colla legge del 1894 l'apologia di un fatto che la legge prevede come delitto, o l'incitamento a disobbedire alla legge o all'odio fra le varie classi sociali, come l'istigazione a commettere un reato, sono di competenza (art. 246-247 del Cod. Pen.) dei Tribunali.

Perchè domandiamo noi, la propaganda sovversiva nell'esercito, le offese all'esercito e alle istituzioni debbono invece essere competenza della Corte d'Assisie?

Noi saremmo proprio grati a qualche valente giurista se avesse la bontà di dimostrarci la ragione di questa differenza di competenza.

L'abbiamo detto fin da principio. Il reato commesso colla stampa è un reato dell'ingegno. Ora per giudicare seriamente se una frase, un periodo, o l'articolo nel suo complesso, costituisce reato, si richiede assolutamente una coltura generale e giuridica che non si può pretendere dai giurati: quindi la più semplice è di passare tutti i reati di stampa al Magistrato togato.

Noi avevamo pensato ad un temperamento che non alterasse su questo punto l'Editto Albertino, ma ci sembra di attuazione alquanto difficile. Ad ogni modo lo svolgeremo al momento opportuno.

In quanto alle Associazioni, l'idea più semplice e più pratica è ancora, dopo averne udite tante, quella dell'on. Rudinì - comunicare all'Autorità lo scopo dell'Associazione, che, si capisce, sarà sempre legale, e la lista dei soci — come in Germania — escludendo le donne e i minorenni.

Amplissima sia la libertà di associazione, ma lo Stato deve conoscere lo statuto e sapere chi la compone. E chi la compone, se ha fini onesti, non può avere scrupoli a lasciar sapere all'autorità, che egli ne fa parte.

Politica e Diplomazia

Parigi, 7, ore 16.25. — Il *Figaro* rilevando la smentita della nomina del comm. Ressmann ad ambasciatore italiano a Parigi in luogo del conte Tornielli, ha parole molto riguardose verso quest'ultimo.

Londra, 7. — Il nuovo presidente del Brasile signor Campos Salles lascierà Londra dopo domani.

Domani è stato invitato ad un *luncheon* dal Lord Mayor alla Mansion House.

Londra. — E' morto a Folkestone il signor James Plimsoll che rappresentò la contea di Derby dal 1868 al 1880, facendo votare varie leggi a favore della marina mercantile, al cui miglioramento aveva consacrato la sua vita.

Era nato nel 1824.

Bruxelles, 7. — La Regina e la principessa Clementina lascieranno domani Laeken per Spa dove si tratterranno quattro mesi.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 7 — *Camera dei Deputati* — Il Cancelliere dello Scacchiere, Hicks-Beach, difende i progetti di legge finanziari del Governo. Dice che le proposte circa la difesa del paese non hanno alcun carattere allarmante. Dichiara che i discorsi di Lord Salisbury e di Chamberlain non furono menomamente allarmanti. Soggiunge che la Russia segue in Cina la politica della porta aperta.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 7. — *Camera dei deputati* — Nell'odierna seduta fu terminata la convalidazione di 430 elezioni non contestate e fu fissata a giovedì prossimo l'elezione della presidenza definitiva.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 7 — *Camera dei Deputati* — Prima della fine della seduta, il Presidente dice che, stante le dichiarazioni dei partiti della minoranza fatte nella conferenza tenuta ieri dai capi dei partiti, non può stabilire, oltre i lavori ordinari della Camera, uno speciale programma pei lavori parlamentari.

La prossima seduta avrà luogo il 14 corr.

La guerra per Cuba

Dagli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 7. — Si assicura che un dispaccio pervenuto dall'ammiraglio Dewey, comandante la squadra degli Stati-Uniti alle Filippine, dice avere gl'insorti sconfitto gli spagnuoli in parecchi scontri e fatti prigionieri 50 ufficiali e 1800 soldati.

Dalla Spagna

Madrid, 7. — Si ha notizia da Porto Rico che Barbosa, sottosegretario all'istruzione pubblica del governo insulare, sorpreso in rapporti d'intelligenze cogli Americani, sarebbe stato fucilato.

— Un negoziante di Barcellona ha ricevuto un dispaccio, secondo il quale una squadra spagnuola composta di tre corazzate e di tre altre navi sarebbe stata incontrata il 27 maggio al largo del Madagascar, dirigendosi verso il nord.

Bombardamento di Santiago.

(S) **Madrid**, 7 (*Ufficiale*). — L'ammiraglio Cervera telegrafa:

Dieci navi nemiche ricominciarono il bombardamento contro Santigo di Cuba e contro i forti della costa. Le navi spagnuole ricevettero qualche proiettile. L'incrociatore *Reina Mercedes* ebbe sei morti, dodici feriti e cinque contusi: le truppe ebbero un morto, tre ufficiali e diciasette soldati feriti.

La squadra degli Stati-Uniti lanciò 1500 granate di vario calibro. I danni avuti dalle batte[illegible] tanza militare. La caserma del forte Morro fu pure danneggiata. Il nemico ebbe avarie visibili.

Dall'Inghilterra.

(S) **Montreal**, 7. — L'ex-addetto navale, Carrenza, e l'ex-segretario della Legazione spagnuola a Washington, Du Bosc, sono stati arrestati.

(S) **Montreal**, 7. — L'arresto dell'ex-addetto navale, Carrenza, e dell'ex-segretario della Legazione spagnuola a Washington, Du Bosc, fu qui eseguito, su domanda del funzionario di polizia, Kellert, che essi accusavano di aver sottratto la loro corrispondenza.

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Londra, 7, ore 16,25. — Si afferma che il presidente Mac Kinley pone per condizioni preliminari per la conclusione della pace colla Spagna, l'abbandono immediato da parte di quest'ultima di Cuba e di Portorico e la cessione agli Stati Uniti di un porto alle Filippine.

Dalla Francia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 7, ore 18,45 — Secondo l'*Agence Naturale* gli spagnuoli avrebbero impedito lo sbarco degli americani a Santiago di Cuba.

Notizie da Madrid segnalano un grande scoraggiamento prodotto dalle strettezze economiche.

Per il prezzo dei grani

L'on. Branca ha diretto alle Intendenze di finanza la seguente circolare:

Dalle ultime notizie che mi hanno comunicate i signori Intendenti, sui prezzi correnti del grano, ho rilevato che in molti Comuni del Regno essi sono assai superiori a quello di L. 28 cui l'amministrazione militare cede attualmente il grano ai Comuni che lo richieggono, dandolo franco di porto ferroviario alle loro stazioni od alla stazione viciniore.

La provvista di grano posseduta dall'amministrazione militare è tale da far fronte largamente a qualsiasi richiesta. Se non che la media delle cessioni raggiunge appena i 1000 quintali al giorno, ciò che forse è da attribuire al fatto che non tutti i Comuni conoscano le agevolezze che possono ottenere, quantunque queste siano state partecipate a tutte le prefetture e sotto-prefetture del Regno, e pubblicate anche da molti giornali.

Si può quindi ritenere che molti Comuni difettino di danaro pel pagamento immediato del genere, dovendone attendere il rimborso dalle rivendite; che una certa quantità di grano nazionale sia sopravanzata ai proprietari, e che le popolazioni lo preferiscano a quello estero, ancorchè di più caro prezzo.

Anche per aderire ai desideri del ministero della guerra, mi rivolgo ai signori Intendenti, pregandoli di far sapere ai Comuni per mezzo delle autorità finanziarie che l'ammin. militare vende grano estero alle anzidette condizioni, e che essi non hanno che a chiederlo con indiscutibile vantaggio per le popolazioni.

I capi degli uffici finanziari, essendo in rapporti diretti coi sindaci, potranno agevolmente persuaderli di tutta la convenienza che hanno di giovarsi del provvedimento adottato dal governo, anche con danno dell'erario, per dar sollievo alle popolazioni.

I signori Intendenti, poi, i quali, in più incontri, hanno dimostrato, con mia grande soddisfazione, alto senso politico e non comune accorgimento, nel contribuire alla migliore soluzione di gravi questioni d'ordine generale, corrisponderanno, non ne dubito punto, anche a quest'appello che io loro rivolgo, con piena fiducia nella loro volonterosa cooperazione.

Il ministro: **Branca.**

Inghilterra e Montenegro.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Vienna, 7, ore 17.20. — Il *Glas Czernagora* giornale ufficiale di Cettigne, ha pubblicato giorni sono un comunicato secondo il quale il principe Nicola, nel suo recente viaggio a Londra, si sarebbe assicurato l'appoggio e la protezione dell'Inghilterra per i suoi progetti relativi alla formazione di una Lega balcanica ad esclusione della Serbia.

Siccome questi progetti, se attuati, sarebbero contrarii agli interessi e alla influenza dell'Austria-Ungheria nei Balcani, il corrispondente londinese della *Neue Freie Presse* ha chiesto una udienza a lord Salisbury per avere informazioni in proposito.

Il primo Ministro inglese ha autorizzato il corrispondente a dichiarare che nelle conversazioni da lui avute col principe Nicola, durante il soggiorno di questo a Londra, non vi fu nulla che potesse giustificare le affermazioni contenute nel suddetto comunicato.

Capitale e Lavoro

Uno dei dogmi fondamentali della dottrina socialista è la guerra alle grandi imprese industriali che, dicono i socialisti, sfruttano la mano d'opera senza pietà dei poveri operai per ingrossare i dividendi da distribuirsi agli azionisti.

Il *Journal des Débats*, con la scorta di poche cifre tratte dall'inchiesta che eseguì in Francia l'Ufficio del lavoro sulle condizioni degli operai, dimostra l'errore di questa teoria.

Gli operai al servizio delle imprese collettive, ossia per azioni, costituiscono in fatto una specie di classe privilegiata al confronto dei loro camerati, tanto sotto il punto di vista materiale e tanto sotto quello morale.

Non solamente essi sono meglio pagati — come vedremo or ora — ma essi sfuggono alla maggior parte delle alee, cui vanno incontro gli altri operai per minore richiesta di mano d'opera, per malattie e per vecchiaia.

La durata media del lavoro è inferiore nelle grandi imprese sociali di quello che lo sia nelle imprese similari esercitate dall'industria individuale. Il salario, invece, ne è maggiore.

Secondo i dati ufficiali raccolti dall'ufficio del lavoro, gli operai addetti alle compagnie ferroviarie (servizio delle costruzioni o riparazioni) lavorano in media dieci ore e guadagnano L. 4.50 giornaliere, quelli che esercitano simi ari lavori per i privati lavorano dieci ore e mezzo e percepiscono appena un salario medio di L. 3.90.

I primi partecipano a molti dei benefici degli impiegati: cioè cura medica in caso di malattia; percorso gratuito od a prezzo ridotto sulle ferrovie per essi e per la famiglia; magazzini cooperativi di consumo alimentare e di vestiario; pensione per la vecchiaia, ecc. Nulla di tutto questo per i secondi.

Nè diversa è la condizione degli operai, che servono sulle linee, in confronto dei lavoratori delle terre. Imperciocchè, mentre quelli godono ad un dipresso dei vantaggi sopradetti, questi difficilmente raggiungono una mercede di 2 lire per la giornata di lavoro di dodici ore, quando lavorano.

Si potrebbero, concludono i *Débats*, moltiplicare gli esempi. Ma il poco detto basta a dimostrare che la condizione dei salari sotto il regime della collettività (imprese ad azioni) non è cosa precaria, nè così stridente, come la predicano i [illegible]

Del resto la ressa che si fa attorno alle Società per ottenervi un impiego; la frequenza, con la quale i fortunati, che sono riusciti ad ottenerlo, cercano di incamminare per la stessa via i loro figli, è la dimostrazione più convincente che gli operai stessi conoscono il proprio interesse. Ma è bene che, di quando in quando, anche la statistica venga in aiuto della verità che leggiermente o peggio si tenta di accomodare ai fini di una politica, che funesta alle società civili, sarebbe ruinosa assolutamente alle classi dei lavoratori.

Istruzione ed educazione

(II. *Vedi numero di ieri*)

Una scienza, (la *pedagogia*, per esempio) che non può esser messa in pratica, non è scienza. ora l'istruzione e l'educazione essendo una scienza; sarà possibile attuarla nella vita. Se quindi non vi si riesce, o vi si riesce male, la colpa non è della scienza, ma di coloro che non sanno farne uso nella pratica; e se la scuola dà dei risultati deplorevoli, ciò proviene dalla mancanza di uomini adatti e dalla pletora attuale di guastamestieri dell'insegnamento.

La scienza somiglia a un pezzo d'oro. Se si mette sotto terra per lungo tempo esso si sporcherà e diverrà irriconoscibile, ma sarà sempre oro; pulitelo, e la sua natural splendidezza tornerà a palesarsi.

L'istruzione è divisa in tre classi: la elementare, la secondaria, la superiore.

La prima, è, o dovrebbe, essere per tutti; la seconda rimane privilegio di un numero ristretto di persone; la terza di un numero ancora più ristretto.

Queste tre specie di scuole hanno il loro programma ed il loro personale insegnante ben distinto. E, naturalmente si procederà in modo del tutto diverso secondo che si tratta di insegnamento elementare, secondario o universitario.

Quando un professore di Università entra nell'aula, espone la sua dottrina, con chiarezza e, dopo aver parlato per un'ora, se ne va senza occuparsi se il suo uditorio l'abbia compreso o no. Egli è in diritto di farlo, perchè si può pretendere — come di fatto si pretende in tutti i paesi civili dove l'istruzione è in fiore — che gli studenti, i quali frequentano l'Università abbiano tutte le cognizioni preliminari necessarie per poter ricavare buon frutto dalle lezioni de' professori. Non è all'Università che si tratta di educare nel vero senso della parola; in questa scuola si tratta della sola scienza.

Di fatti tutte le lezioni che si sentono continuamente contro le scuole concernano *principalmente* le scuole secondarie. Qui, in vero, le cose non camminano, come dovrebbero. Questo è in parte spiegabile perchè esse scuole, formando, per così dire, il ponte di passaggio fra le elementari e le università, dovendo essere la pietra angolare della educazione intellettuale e morale delle nazioni, hanno in sè ragioni non trascurabili del poco frutto che dànno.

Se occorrono metodi e programmi chiari, buoni libri, maestri abili per le scuole elementari e universitarie, a più forte ragione ne occorrono per le scuole secondarie, le quali partecipano dei caratteri delle une e delle altre; è questa una delle prime ragioni per cui l'educazione e l'istruzione presentano in questa maggior difficoltà che nelle altre scuole.

Si insegna, in esse, in modo o troppo elementare, o troppo elevato; e la gioventù non può ritrar giovamento nè dall'un metodo nè dall'altro.

Si ha bisogno in dette scuole della massima attenzione da parte degli scolari, perchè hanno la missione di completar l'istruzione elementare in modo da render atta la gioventù e ad entrare nella vita pratica, e a prepararsi per gli studi universitari: grave duplice compito al risultato del quale è indispensabile l'unione della forza di chi insegna e di chi ascolta.

La via giusta che in esse si deve seguire è un *quidmedium* fra la semplicità delle scuole elementari e l'elevatezza delle Università.

E come le scuole secondarie formano il ponte di passaggio fra le elementari e le Università, così il *metodo* forma l'anello di congiunzione fra la teoria e la pratica, tra la scienza e la sua applicazione.

Occorre dunque prima di tutto un metodo sicuro; diviene urgente procedere secondo i principii didattici se si vogliono evitare quegli inconvenienti che noi vediamo esser causati oggidì dalla distribuzione della materia nelle scuole secondarie.

Difatti, che cosa vediamo presentemente, se non dei giovanetti mal preparati per l'Università, o che sul punto d'entrare nella vita non sanno valersi dei lunghi studi ginnasiali e liceali?

In queste scuole secondarie bisogna procedere nell'insegnamento dal facile al difficile, dal piccolo al grande, dal semplice al complicato, piano piano, nè senza sbalzi; bisogna mai trascurare la salute del corpo.

Allora, allora soltanto l'istruzione elementare sarà continuata con buon risultato in queste scuole, e potrà permettere ai giovani di attendere poi con buon risultato agli studi universitari.

Certo il compito non è facile per il maestro, cui sono necessarie grandi doti intellettuali e morali. Deve aver occhio a tutto, prevenire le mancanze, biasimarle se commesse, lodare i buoni, incoraggiare i deboli, e tutto ciò, si noti bene, va fatto al punto giusto, al momento psicologicamente più adatto. Allora i risultati buoni vengono da sè.

Conviene abituare la gioventù a valersi assai delle proprie forze: non si può davvero pretendere che essa abbia questa virtù, appena esce dalle scuole elementari, anzi a questo appunto deve tendere la scuola secondaria.

Altre volte si faceva imparare a memoria una quantità enorme di cose: delle pagine intiere, delle regole non spiegate, o mal spiegate e non comprese; inoltre si faceva scrivere il più possibile. Questo metodo ha rovinato scuola e scolaresca. Oggidì si fa lo stesso, anzi peggio, perchè vi sono maestri e professori i quali parlano continuamente durante la loro lezione, per far colpo sulle giovani menti degli ascoltatori colla loro sapienza. Essi non interrogano quasi mai, ma sdottoreggiano in modo tale che la più grande confusione nasce negli scolari.

E cosa accade allora? La gioventù che si aspettava sempre di vedersi snebbiare l'intelligenza dalla parola del maestro, perde anche la lucidezza delle idee proprie.

Un tal sistema empirico di insegnare può esser molto comodo perchè non richiede molta tatica, ma non è questo *insegnare*: ed ecco perchè procedendo in questo modo tutto degenera in un meccanismo scolastico; il sentimento del proprio dovere sparisce dal cuore degli insegnanti e degli scolari, si perde il criterio del cammino da seguire, e solo cattivi frutti si raccolgono dalla scuola. E gli allievi invece di considerare la scuola come il tempio della scienza, non la ritengono più che come un luogo odiato, dove si va per forza; e, inconveniente più grave ancora, il professore invece di essere considerato come sacerdote della scienza, come un altro padre, come un educatore che rende grandi servigi alla gioventù e alla nazione tutta quanta, è quasi ritenuto come un pessimo nemico.

Si vedono quindi fenomeni anormali: tutte le idee propugnate da una sana pedagogia sono abbandonate; avviene una vera rivoluzione pedagogica, la quale cagiona gran danno alla Nazione. Ed i fatti giornalmente lo provano.

(*Continua*) *Gruber.*

Le lagnanze dei clericali.

Che i giornali clericali dicano che nessuno dei Comitati, Circoli e Società cattoliche meritava di essere sciolto, non avendo altro scopo che quello della religione, si capisce, ma che tutte queste Associazioni proseguissero soltanto un fine religioso è difficile provare dopo certe dimostrazioni che provocarono tumulti e colluttazioni in varie località, senza parlar di quelle, che per la religione avevano, a quanto pare, dei rapporti colle Società sovversive.

Ma poi c'è un'altra osservazione da fare. Ammesso che nella parrocchia possa riuscire utile per la religione un Comitato laico per coadiuvare il parroco nella carità e nella beneficenza ed anche per dare più risalto a certe solennità e cerimonie religiose, che c'entra la *federazione* fra i Comitati delle diverse parrocchie, fra un paese e l'altro e quale necessità dei Comitati *diocesani*? Forsechè i Vescovi hanno bisogno di Comitati coadiutori?

In quanto poi agli scioglimenti, conveniamo anche noi che qualcuno possa essere stato però giustificato, come ad es. quello della Società di M. S. di S. Giuseppe a S. Benedetto del Tronto, alla quale si deve l'iniziativa presa quest'inverno per le cucine economiche, cui hanno partecipato i più notevoli cittadini, senza differenza di partito.

Ma si comprende pure come nella fretta qualche errore possa avvenire, tanto per le Associazioni cattoliche, come per le altre: bisogna quindi rassegnarsi, e a cose calme si potrà riparare anche agli errori, se ve ne furono.

Breve polemichetta

Accennando alla vendita della *Garibaldi* all'Argentina, che i giornali genovesi annunziarono conclusa a Buenos-Ayres, in seguito alle intelligenti trattative condotte dal comm. Perrone, noi abbiamo detto, per incidente, che il Perrone vi era riuscito per la considerazione acquistata presso quel Governo; considerazione che faceva contrasto colla guerra indecente mossagli da alcuni giornali in Italia e, per la quale era quasi stato costretto ad esulare come un malfattore.

Quel nostro breve accenno ha urtato (chi l'avrebbe detto?) i nervi, d'ordinario calmi, del *Corriere Mercantile*, il quale sentendosi ribellare la coscienza (!) all'udire che il Perrone possa esser benemerito di alcune nostre industrie, con un volo iperbolico più alto della lanterna del porto di Genova, dice che il *Popolo Romano* dimentica le benemerenze di Brin, dei Bombrini, degli Orlando e di altri notevoli industriali, per ricordare *soltanto* il comm. Perrone.

Quando noi propugnavamo gli alti concetti di Brin pel rinnovamento della marina, e per l'impulso diretto ad emancipare l'Italia dall'estero nell'industria navale e nelle altre accessorie, come ad es. gl'impianti di Terni, Pozzuoli, ecc., gli scrittori del *Corriere* probabilmente erano ancora a balia.

Se c'è stato giornale in Italia, che ha *sempre* e con fede costante difeso l'indirizzo navale ed economico di Brin dal giorno in cui egli entrò nella vita politica al giorno in cui la morte segnò la fine di una esistenza spesa a rialzare le sorti della marina e delle industrie nazionali col fine di restituire all'Italia la sua antica potenza sui mari, questo giornale, col permesso dei bravi giovanotti del *Corriere Mercantile*, è stato il *Popolo Romano*.

Nè minore impegno abbiamo posto nel propugnare le iniziative coraggiose dei grandi industriali benemeriti, quali sono certamente gli Orlando, i Bombrini, il Breda ed altri, sempre quando, ben inteso, gl'interessi privati armonizzavano coll'interesse dello Stato e dell'economia nazionale.

Al sig. Perrone, che non conosciamo neppur di vista, abbiamo accennato due volte, a proposito di lavori da lui procurati alle industrie di Brescia e quando si trattò del processo di Bologna. Dei Mosconi e delle altre zanzare noi non ci siamo neppur interessati.

Ciò non toglie che in fatto l'attività spiegata dal Perrone nel procurare notevoli contratti all'estero per alcune nostre industrie, accrescendone il lavoro, non sia riuscita, oltrechè di profitto a lui (giacchè i grandi mediatori non vivono d'aria e neppure i piccoli), di sensibile vantaggio all'economia nazionale.

Ora, quando un uomo, colla sua intelligente attività, sia pur svolta sotto forma d'intermediario, contribuisca ad assicurare al suo paese parecchie decine di milioni di lavoro, il *Corriere Mercantile* nella sua coscienza sensitiva è padronissimo di ribellarsi; per noi, dalla coscienza positiva, egli è un uomo benemerito, al quale si possono ben perdonare anche degli errori, dato che ne abbia commessi, in vista di una vita laboriosa ed utile per sè e per gli altri.

Del resto, tanto per finirla e non ritornarci sopra, la verità è questa: che se il Perrone invece di aver fatta una fortuna da destar invidia, avesse fatto il vagabondo in America e in Italia, nessun giornale l'avrebbe addentato nè in America, nè in Italia.

Conosciamo i nostri polli!

La milizia civica

Il T. Generale nella riserva, cav. Boselli propone nell'*Esercito Italiano* la risurrezione della Guardia Nazionale, che egli vorrebbe chiamare " Guardia Civica, " da reclutarsi in gran parte tra le varie classi della riserva, limitatamente ai cittadini abbienti e di non dubbia devozione alle istituzioni nazionali. I suoi quadri di ufficiali e di sottufficiali dovrebbero essere tratti esclusivamente dagli ufficiali e dai sottufficiali in congedo di provata capacità tecnica e di sicura fede monarchica.

L'istituzione — secondo il generale Boselli — verrebbe rappresentare, nell'ordine morale, una vera e propria scuola di virtù civica, atta a diffondere tra le nostre popolazioni il sentimento del dovere; nell'ordine materiale, la difesa degli abbienti contro l'insurrezione del proletariato, la quale, pericolosa sempre, potrebbe diventare esiziale alla patria il giorno in cui, l'esercito chiamato alla guerra, la tutela dell'ordine interno del paese restasse affidata alla sola milizia territoriale, composta in gran parte di proletari, che invece dell'antica disciplina militare non potranno offrire che il prodotto della propaganda socialista ed anarchica, la quale ormai ha in maggiore o minor misura invaso tutte le provincie del Regno.

Il generale Boselli, a conforto della sua tesi, ricorda che, nel 1848, quando Vienna insorse per ottenere le libere istituzioni, i *Burger* (specie di guardia civica organizzata fin dal tempo di Napoleone I e reclutata tra borghesi contribuenti) non parteciparono a quei moti di carattere politico; ma quando, pochi giorni di poi, le plebi dei sobborghi insorsero a scopo di rapina e di saccheggio, i *Burgen* presero le armi ed uniti alle truppe regolari ed agli studenti cooperarono risolutamente a domare la selvaggia rivolta.

La proposta è, a primo aspetto, seducente; ma dubitiamo che un'imparziale e severa indagine la dimostri altrettanto pratica.

Questa nuova milizia egli vuole reclutata nelle classi in congedo, ma esclusivamente tra i cittadini abbienti, che pagano imposta.

L'arruolamento ne sarebbe volontario od obbligatorio?

Il generale Boselli non ce lo dice. — Se volontario, temiamo che egli si culli in una pericolosa illusione e che i suoi centomila armati resterebbero un mito.

Se obbligatorio, dubitiamo che si possa ragionevolmente e legittimamente imporre questo nuovo e maggiore onere personale a dei cittadini, i quali hanno soddisfatto già i loro doveri di leva nei modi e nelle forme che la legge ha determinato. Tutto al più questo onere potrebbe essere introdotto per l'avvenire, con una modificazione alla legge sul reclutamento, graduando diversamente gli obblighi di servizio. Ma, in questo caso, molti anni passerebbero prima che si vedesse la nuova " guardia civica " funzionare. Imperciocchè il general Boselli non vorrà certamente impoverire l'esercito di 1.a e di 2.a linea con i relativi loro complementi a beneficio della milizia civica.

La guardia nazionale ebbe nel 1848 e negli anni, che immediatamente succedettero all'epopea del risorgimento nazionale, un periodo di successo, molto per la novità della cosa ed un po' per il fascino che esercitava sulle classi borghesi un grado militare, in tempi in cui questi gradi erano riservati quasi esclusivamente alle classi aristocratiche.

Oggi mancherebbe l'una e l'altra attrattiva: non la novità, perchè si tratterebbe in fine di restituire una parvenza di vita ad un cadavere quatriduano; non il grado, perchè i quadri dovrebbero essere costituiti con veri ufficiali tratti tra le classi varie in congedo.

Nè ignora il generale Boselli che la guardia nazionale era, dopo pochi anni, pressochè dappertutto, tralignata dai fini della sua istituzione ed era diventata per molti una professione, niente più di una professione. I cittadini abbienti, che dovrebbero essere ancora il nerbo della nuova milizia, rifuggivano dal servizio, cui erano chiamati, e si facevano sostituire con individui, che avevano scelto la professione del milite, pagati a lire, soldi e denari.

E non fu questa l'ultima causa della rapida decadenza dell'istituzione, trapassata poi con soddisfazione di molti e tra l'indifferenza di tutti.

La nuova guardia civica, dato e non concesso che riuscisse ad avere il suo quarto d'ora di successo, come lo ebbe ai suoi tempi la guardia nazionale, finirebbe anche più presto tra il discredito e l'indifferenza del paese. Troppe cose sono mutate dopo il 1848 nella vita morale e materiale dei popoli, e di questi mutamenti il generale Boselli ci sembra non abbia tenuto sufficiente conto con la sua proposta, che, lo ripetiamo, si presenta, a nostro avviso, con caratteri seducenti, ma punto pratici.

Del resto non neghiamo che qualche provvedimento, nel senso da lui indicato, si possa od anche si debba prendere per la maggiore difesa della quiete interna del paese, senza il continuo ricorso all'esercito permanente, che ha una diversa missione e che non può essere tolto alle sue normali istruzioni senza danno di altri importanti interessi; ma non bisognano perciò nuove leggi e nuove istituzioni.

Basterà dare vita reale a quella milizia comunale, che finora esiste soltanto nella legge scritta.

E' avvenuta bensì qualche parziale sua chiamata per motivi di ordine locale, in occasione di grandi manovre, ma sta in fatto che alla milizia comunale non si è dato ancora un ordinamento utile, come era negli intendimenti del legislatore.

Perfezioniamo questo istituto, prima di pensare a crearne dei nuovi e si sarà provveduto a quegli interessi, che giustamente preoccupano il generale Boselli, con sicurezza ed efficacia maggiori di quelle, che offrirebbe la momentanea galvanizzazione di quel cadavere, che è e deve rimanere la guardia nazionale.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 7 contiene:

Nomina del Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici — R. D. che autorizza la costruzione ed il compimento di alcune opere pel riordinamento dei fabbricati carcerari — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di S. Stefano d'Aspromonte (Reggio Calabria), e nomina un Regio Commissario straordinario — Id. id. che rimuove dalla carica il Sindaco di S. Martino d'Agri (Potenza).

Id. id. che proroga i poteri del Regio Commissario straordinario di Niscemi (Catania) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dei ministeri dell'interno e della marina — Elenco delle dichiarazioni dei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del ministero di agricoltura industria e commercio durante la seconda quindicina del mese di marzo 1898 — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali — Il signor Patrani Odoardo è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Santo Stefano di Aspromonte in provincia di Reggio Calabria.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che rimuove dalla carica per gravi abusi commessi, e pei quali trovasi sotto procedimento penale, il signor Vitale Achille, Sindaco di S. Martino d'Agri in provincia di Potenza.

Egli non potrà essere rieletto per lo spazio di tre anni.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Torino, 7, ore 16,25. — In seguito al risultato della perizia tecnica ai lavori del monumento a Vittorio Emanuele, la Giunta municipale ne rinviò l'inaugurazione, stabilita pel 24 corr., ad epoca indeterminata, che difficilmente avverrà in quest'anno.

— Il Governatore dello Stato delle Amazzoni, arrivato ieri sera, visitò oggi l'Esposizione, compiacendosi della sua eccellente riuscita. In fine di settimana si recherà a Parigi.

— Nella galleria della Marina si espose l'apparecchio Marconi del telegrafo senza fili: gli esperimenti avranno luogo ogni lunedì e giovedì.

— Stamane quattro *barabba*, rimasti sconosciuti, venuti a contesa nella Birraria Viennese col materassaio Falciotti, lo freddarono a coltellate, poi si diedero alla fuga.

Pisa, 7, ore 17,10. — Il nostro nuovo prefetto comm. Carlo Ferrari verrà a prendere possesso dell'ufficio il 10 corr.

Novara, 6. — L'agitazione dei mondarisi si estende nel Vercellese e molti di essi già sono in isciopero. La truppa trovasi sparsa nei diversi paesi dove ferve l'agitazione.

Milano, 6. — Il questore Minozzi ha fatto chiudere in questi giorni una cinquantina fra caffè, liquorerie e bettole, che servivano a ritrovo di oziosi e pregiudicati. Il provvedimento è assai lodato dalla cittadinanza.

(S) **Bologna**, 7. — Stamane, alle ore sei, è morto il senatore prof. Giuseppe Ceneri.

Era nato a Bologna il 17 gennaio 1827 e fu uno degli avvocati principi del foro italiano e fra i più eminenti professori di diritto romano. D'idee liberali avanzate, partecipò attivamente ai moti politici dopo il 1859, ma durante la dominazione pontificia attese soltanto agli studi e all'insegnamento nel patrio Ateneo. Fu deputato all'Assemblea delle Romagne e segretario generale dell'istruzione nella Giunta provvisoria di governo costituitasi nel predetto anno 1859. Nel 1848 aveva voluto recarsi a combattere, ma per la cagionevole salute fu congedato. Prese parte alla spedizione di Mentana nel 1867 e durante i famosi moti contro la tassa del macinato venne imprigionato e liberato poi per amnistia. Fu deputato del I collegio di Bologna durante la X e la XV legislatura ed era senatore del regno dal 26 gennaio 1889.

Egli e il Cadenazzi rappresentavano in Senato la parte politica più avanzata. Pubblicò dotti lavori principalissimo fra i quali i *Santi di lezioni di Pandette*. A Bologna sedette nei Consigli del Comune e della Provincia. Era cavaliere dell'ordine civile di Savoia. Da varii mesi l'illustre uomo giaceva infermo.

Conflitto fra carabinieri e malandrini.

Palermo, 7, ore 14,40. — Un milite e un brigadiere dei carabinieri in perlustrazione nelle campagne presso Valledunga, sospettando la presenza di malfattori in una fattoria, cercavano di arrestarne il proprietario, certo Cannata. Questi allora sparò loro contro e contemporaneamente cinque malandrini uscirono dalla fattoria facendo fuoco contro i carabinieri che risposero fino ad esaurimento delle munizioni. Il combattimento durò circa mezz'ora. Il brigadiere ebbe il fucile guasto da un proiettile e il carabiniere rimase ferito a una gamba. I due militi si ritirarono sotto il fuoco dei malandrini. La forza accorsa sul luogo spera di rintracciare i malfattori.

Dalle Marche.

Pesaro, 6 (*A. V.*). — L'ing. Attilio Beer ha compiuto un importante studio per evitare gli scontri ferroviari. Con un congegno semplicissimo ed una disposizione speciale di targhette ad uso segnali lungo la linea ferroviaria, i treni avvisano il loro passaggio, ad una distanza di chilometri abbastanza rilevante.

Questi segnali si muovono per mezzo di contatti elettrici e vanno a battere ed aprire il fischietto della locomotiva, che deve fermarsi, quando si trova almeno a due chilometri circa dall'altra locomotiva che le può venire contro. Questa, alla sua volta, per mezzo di altro segnale trasmesso dalla precedente locomotiva, ha pure l'avviso di fermarsi. Con questa ingegnosa e sicura disposizione, non soltanto si evita lo scontro di due treni che abbiano direzione opposta, ma si ha pure la sicurezza che un treno non raggiunga un altro partito prima, il quale per una causa qualunque debba rallentare la sua velocità, arrestarsi o retrocedere.

Ai treni stessi è permesso ogni manovra senza alterare il perfetto funzionamento dei segnali.

(Speriamo che si tratti di un ritrovato veramente efficace e non di uno dei soliti, che ad ogni po' saltano fuori e che lasciano il problema insoluto - *N. d. R.*).

— Giovedì univasi in matrimonio la signorina contessa Ida Mamiani-Della Rovere col dottor Virginio Signani. Nella chiesa dei Servi venne celebrata la funzione religiosa.

Intervennero moltissimi parenti ed amici delle due famiglie con un brillantissimo stuolo di eleganti signore, fra le quali notai le signore Casati, Benelli, Ercolessi-Molaroni, Fares, Peroni, ecc.

Dopo un ricevimento nelle splendide sale della zia della sposa, contessa Antonia, dove gli invitati poterono ammirare i numerosi e ricchi doni pervenuti agli sposi, fu servito un *lunch* sontuosissimo.

Gli sposi partirono per Torino.

L'agricoltura in Italia

Ne sanno più gli altri delle cose nostre che noi stessi. Il *Cosmos* pubblica un notevole articolo sulle condizioni della nostra agricoltura. E poichè i giudizi e gli apprezzamenti che provengono in materia d'agricoltura da un paese, come la Francia, non possono a meno di essere tenuti in molta considerazione da chiunque, così crediamo bene riassumere l'articolo.

Si dice, scrive la Rivista francese, che l'agricoltura è morta in Italia o per lo meno che essa non è più remunerativa.

Quest'asserzione che qui, in Francia, si prende per buona moneta, è tutt'altro che rispondente al vero.

L'Italia ha una superficie totale di 88,658,900 ettari, dei quali 20,238,000 sono coltivati e 4,617,451 improduttivi. Tenendo conto della superficie occupata dai laghi, dai corsi d'acqua, dalle strade ordinarie, dalle ferrovie e dall'abitato fabbricato, restano 500,000 ettari di terreno che potrebbero bonificarsi, e 1,130,000 ettari di paludi e stagni, dei quali sarebbe facile il prosciugamento.

Finalmente vi sono 3,773,440 ettari di terre incolte, di cui un milione potrebbe essere coltivato in forma intensiva.

Basta questa statistica per dimostrare la falsità dell'asserzione che in Italia l'agricoltura è morta.

Tralasciando la coltura della vite e dell'olivo che formano in Italia una risorsa di prim'ordine, il *Cosmos* si limita a prendere in esame la produzione del grano, che è la prima e più importante delle colture dei paesi d'Europa.

La media degli ettari coltivati a frumento era in Italia, fino al 1874, di 4,737,000; discese nel 1890 a 4,407,000, per risalire più lentamente, tantochè nel 1895 era di 4,593,000 ettari.

Ma se la superficie coltivata è rimasta quasi identica, il rendimento medio per ettaro è diminuito. Esso era di 10,75 ettolitri per ettaro nel 1870-74; e nel 1895 gradualmente era disceso a 9,03 ettolitri.

Pigliando la produzione totale, essa è discesa da 50,898,000 ettolitri a 41,499,000.

Si calcola che l'Italia abbia bisogno annualmente di 60 milioni di ettolitri di grano per l'alimentazione della sua popolazione. Molti non mangiano pane perchè troppo caro e si nutrono esclusivamente di frumentone e di farina di castagne.

In Francia invece la produzione, che era di 14 ettolitri per ettaro nel 1870, ha toccato in questi ultimi anni i 17 ettolitri.

La Germania ne ottiene da 18 a 19; l'Inghilterra 25; il Belgio e l'Olanda da 27 a 28 ettolitri per ettaro.

Si può dire con questo che l'Italia sia colpita di sterilità? — No, poichè i paesi succitati sono a coltura intensiva, mentre generalmente l'Italia è ancora a coltura estensiva.

Nel Friuli, dove si è adottato il primo metodo, mercè l'impiego giudizioso di ingrassi chimici, il rendimento è salito da 10 a 20 e 25 ettolitri.

Nell'Emilia si sono fatti esperimenti in grande e si è arrivati fino a 30 ettolitri per ettaro.

La terra italiana non è dunque sorda agli sforzi degli agricoltori, ma invece gli agricoltori sono sordi ai bisogni della terra.

L'impiego di ingrassi speciali, sarebbe dunque la risorsa dell'agricoltura italiana. Ma per far questo occorrono capitali, ed ecco ciò che manca all'agricoltura in Italia. Infatti il gran numero di Università italiane, agevola e invoglia i figli degli agricoltori ad e trare nelle professioni, così dette liberali o a cacciarsi negli impieghi.

Il rude lavoro dei campi, la responsabilità delle aziende agricole, impauranо i discendenti di quei romani che furono i primi agricoltori del mondo.

Abbandonando i campi e l'agricoltura, essi si disinteressano di ciò che pure sarebbe la fonte della prosperità e dell'agiatezza.

I proprietari dimorano nelle città e non si occupano che di riscuotere i fitti — parendo loro che il danaro impiegato a migliorare le loro terre, sia buttato.

Pel maggior numero di essi l'affittanza è una *exploitation*, mentre dovrebbe essere un'associazione nella quale proprietario e affittuario lavorano insieme ad uno scopo comune, l'uno fornendo il danaro, l'altro il lavoro.

E' in questa dissociazione, è in questa penuria di danaro che cerchi investimento nel suolo, mentre cerca pauroso le Casse di risparmio e i titoli di rendita pubblica, che va ricercata la vera piaga dell'agricoltura italiana.

Teatri ed Arte

Drammatica — Un dramma di Giuseppe Echegarray, l'autore spagnuolo fatto conoscere in Italia da Ermete Novelli, è stato trasportato a Parigi, col titolo *Mauvaise race*. Ne ignoriamo l'esatto titolo originale; ma quello francese rende abbastanza l'idea della famiglia decaduta.

Si tratta di un giovinotto che sposa, per appassionato amore, una giovinetta povera, di condizione bassa, conducendola a vivere nella casa del padre, un vecchiotto, il quale ha sposato in seconde nozze una giovine. Ed ecco una notte padre e figlio scorgono un giovane fuggire di casa loro. Quale la donna colpevole?

Ambedue protestano: quand'ecco la prova definitiva che la sua giovane moglie è innocente cade in mano al figlio. Ma egli tace, per non addolorare il padre, anche quando questi offende la disgraziata: finchè un bel giorno, per una strana combinazione, si scopre che tutti erano innocenti... anche il giovinotto scappato!

Così tutto finisce come nel mondo migliore... dove però non si applaude, come è successo a Parigi.

— Venerdì, domenica e lunedì al Brunetti di Bologna, reciterà Eleonora Duse: ella promette la solita *Signora*, *Hedda Gabler*, *La locandiera* e quel libro dei *Sogni* di triste memoria. E' un'ostinazione come un'altra.

Intanto è stabilito che nell'atrio del teatro le sarà inaugurato un busto, opera di Diego Sarti e il povero Brunetti sarà radiato, e il teatro si chiamerà Teatro Duse. Così tramonta la gloria!...

— *Il giro del Bosco* è il titolo di una fantasia in due atti dei signori Oudot e de Gorsse, che è stata accolta con favore alle Varietés di Parigi. Davanti agli occhi dello spettatore passano successivamente le figure più note del mondo politico, letterario ed elegante parigino, perfettamente imitate dagli artisti della compagnia.

Anche la musica graziosa del maestro Serpette ha contribuito al successo

— La *tournée* di *Cyrano de Bergerac* a Bruxelles ha dato in complesso un incasso di 198,512 lire. Ora prosegue il suo giro trionfale nelle principali città del Belgio.

Lirica — Il *Figaro* pubblica nella "pagina musicale" del suo ultimo numero l'*aria* di Mimì nella *Bohème* di Puccini.

Come è noto, il libretto di Illica è stato tradotto in francese da Paul Ferrier.

Omaggio a Dante — Per l'anniversario della nascita di Dante, a Parigi — da noi chi se n'è ricordato? — in un concerto musicale cantarono i primari artisti dell'Opéra Comique, ed hanno agito gli attori della Comédie Française, tra cui il Mounet-Sully. Il programma comprendeva pezzi di Mozart, Rossini, Meyerbeer, Gounod, Massenet, Saint-Saëns, poesie di V. Hugo e di A. De Vigny.

Nella stessa occasione fu eseguita la magnifica cantata nella signora Holmes *Inno alla pace*, in *onore di Beatrice*. E' quella stessa che fu cantata a Firenze per inaugurare l'*Esposizione Beatrice*, promossa da quel solerte e nobile istitutore di anime che è il prof. Angelo De Gubernatis. E' un grido di pace alle nazioni, un invito agli ideali del lavoro e di Dante; ed è notevole fatto che si ripeta fuori d'Italia. Prova che il De Gubernatis, il quale per quell'Esposizione soffrì danni economici non comuni, è di gran lunga superiore nelle sue idealità a certi filibustieri della critica che lo onorano dei loro rancori e lo innalzano con le loro ingiurie.

La festa dantesca è assai ben riuscita.

Varie — Non è esatto che il tenore Niccolini abbia lasciato intero ad Adelina Patti il suo patrimonio, che ascende a 1,025,000 franchi.

Il signor Lewis, segretario dell'illustre cantante, fa sapere che questa somma va divisa in sei parti eguali, di cui una alla Patti, le altre ai cinque figli del Niccolini.

E' sempre una bella somma, e c'è chi si contenterebbe anche di meno!

La Conferenza sugli zuccheri

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Bruxelles, 7, ore 14,20. — La Conferenza internazionale sugli zuccheri si riunirà oggi qui al palazzo del Ministero degli affari esteri.

Le deliberazioni saranno tenute segrete.

Tutte le potenze, ad eccezione della Spagna, hanno mandato dei delegati.

(S) **Bruxelles**, 7 — E' stata inaugurata, stamane, la Conferenza internazionale sugli zuccheri.

L'odierna seduta è stata consacrata alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Sul pane integrale

Alla Società medica Lancisiana il dottor Stefanucci-Ala ha fatto una interessante comunicazione sulla alimentazione con il pane integrale. Siccome il tema è di attualità, riassumiamo la dotta conferenza dello studioso medico.

Con una larga suppellettile di studi sperimentali di fisiologia, egli dimostrò avanti ad una eletta schiera di medici la utilità di questa alimentazione per correggere varii disordini intestinali.

Trattò prima la questione dell'analisi chimica, riferendo che veramente la questione dell'azoto in questo pane è molto maggiore che nel pane comune, contenendovisi circa il doppio di glutine di albuminoide, come confermò la ricchezza di fosforo e le traccie di ferro che mancano nel pane bianco, e che si trovano nel frumento.

Insistette poi sulla proporione della percentuale dell'acqua, dichiarandola una *questione di nessuna importanza fisiologica ed igienica*, e solo d'importanza economica e commerciale, e facendo rilevare la nessuna differenza sotto questo riguardo coi pani comuni, perchè egli portò le cifre di oltre 127 documenti su le più svariate qualità di pane, prese in vari giorni durante quattro mesi, cifre che sono le seguenti: peso di acqua 33 per i panini e 35 o 36 per i filoni, quantità molto vicine alla media del pane comune, in cui la crosta contiene 19 e la mollica 43.

Trattando della digeribilità del pane, trovò, contro ogni aspettativa, che il pane bigio e con crusca si digerisce meglio che il pane bianco.

Gli esperimenti furono eseguiti su di una signora affetta da stenosi pilorica, che da anni si lascia fare la lavanda gastrica; orbene, facendole ingerire un giorno pane integrale, un altro giorno pane bianco, trovò costantemente che dopo tempi eguali le quantità estratte di pane integrale erano inferiori a quelle del pane bianco, segno evidente che del pane integrale se ne era digerita quantità maggiore.

Lo Stefanucci-Ala parlò poscia dell'utilità di quel pane per gl'individui che soffrono di *pirosi* e di *catarro gastrico*, riferendo infine sulla sua innocuità gli esperimenti di Clack, che lo adoprò in persone malate di cancro dell'intestino grasso e d'infiammazione all'intestino cieco.

Considerando il pane sotto il punto di vista dell'assimilazione, notò che il pane bigio è un alimento sempre più completo del pane bianco, riferendo i celebri esperimenti di Magendie, che alimentò due cani [illegible] pane e acqua; l'uno con pane bianco, morì al cinquantesimo giorno; l'altro alimentato con pane bigio (contenente crusca) dopo 90 giorni, in cui fu interrotto l'esperimento, era ancora vivo.

Ma quello che sorprese veramente e destò discussione nell'assemblea dei medici, sembrando ad alcuno un'esagerazione, fu la speciale azione sull'intestino.

Lo Stefanucci Ala dimostrò con numerosi esperimenti la molteplice e benefica azione del pane integrale sulla funzione intestinale, perchè ne corregge l'inerzia e la stitichezza, ne diminuisce le fermentazioni nelle diarree croniche per catarro e finalmente è il più efficace mezzo per guarire dalle emorroidi e dalle ragadi e dall'intasamento fecale, malanni che sono un vero martirio ai molti disgraziati delle nostre città.

Da ultimo diede la spiegazione, secondo la sua interpretazione, di questa azione speciale, dicendo essere conseguenza del maggior peso e mollezza ed elasticità delle feci, che trovò per l'alimentazione con pane bianco in grammi 172 e per quella con pane integrale in grammi 350, che essiccate, si riducono le prime a grammi 49,5 e le seconde a grammi 63.

Conchiuse consigliando i suoi colleghi di esperimentare l'alimentazione del pane integrale nei malati di dispepsia, di stitichezza invincibile, di emorroidi, di ragadi, e specialmente nell'alimentazione dei giovani, riportando al riguardo gli studi e gli esperimenti sulla questione dei professori Baginsky e Sommerfeld a Berlino, di Carreon a Dublino, di Zucker a Birmingham, di Liebmann a Manchester, di James, Keit a Londra, di Pagliani e Giacosa a Torino.

Sports

Ippica. — L'altro giorno è morto il decano dei guidatori italiani *Ricciardo Bonetti* tenente di Cavalleria in riposo.

Fu lui che dal 1848 al 1880 ha sostenuto l'onore del trotting italiano coi cavalli a lui affidati *Vandalo, Diana, Rigoletto, Corinna, Violetta, Eolo, Gattina*, ecc.

Contava 1350 bandiere oltre un centinaio di diplomi.

A Brescia, urtato da *Gourko*, il Bonetti che guidava *Vandalo*, cadde dal sediolo rompendosi due costole; ciò malgrado rialzatosi e fattosi riporre sul sediolo raggiunse *Gourko* e lo sorpassò fra l'entusiasmo del pubblico.

A Reggio Emilia nel 1876 ebbe da re Vittorio Emanuele una splendida spilla con la dedica: « Vittorio Emanuele Re d'Italia a Ricciardo Bonetti re dei guidatori. »

Ricciardo Bonetti aveva 67 anni; patriota entusiasta, era fregiato di 4 medaglie.

La sua ultima corsa la fece a Modena l'anno scorso guidando *Ecorgrak* e *Corinna*.

Era una delle figure più care nel nostro mondo del trotting ove aveva avuta parte principalissima.

Ciclismo — Lo Sporting-Club in un solo anno, stante l'affiatamento grandissimo dei suoi componenti e la savia direzione avuta, ha saputo mettersi alla pari delle società sorelle, e minaccia di contendere loro il primato.

Non entreremo nel merito se questo sia un bene pel ciclismo o se sarebbe da desiderarsi invece che le Società romane cominciassero ad unirsi un pochino, tralasciando una buona volta di dividere in tante piccole parti le forze sportive, ma sta il fatto che lo Sporting merita davvero l'elogio di quanti curano il ciclismo, il pattinaggio, il lawn-tennis.

Nell'ultima assemblea generale su proposta del solerte cav. Ceresole e del socio sig. Taussig, è stato per acclamazione eletto presidente onorario il capo console del T.C.C.I., sezione di Roma, on. Brunialti.

All'unanimità è stato confermato presidente effettivo il cav. Ceresole, che con entusiasmo più che giovanile e savia accortezza dedica ogni sua forza all'incremento della società e nulla tralascia per conciliare allo Sporting la stima delle Società sorelle.

Il consigliere Camillo Farina, ciclista modello, è stato eletto vice presidente, e nominati consiglieri i sig. Tavani, De Gregori, Cappelletto, Piacentini e Cocheo, segretario il sig. Taussig.

Della commissione sportiva fanno parte i signori Farina, Taussig e Tavani. Giuria delle corse: Ceresole, presidente; Taussig, segretario, Tavani, Felicetti e Cocheo; giudici di partenza Cappelletto e Piacentini; giudice d'arrivo Farina.

Con tali elementi lo Sporting procederà con sempre maggiore entusiasmo nella via tracciatasi, e così bene finora seguita.

Velocipedistica Romana — Domani gita sociale alla Madonna delle Grazie (Bracciano) km. 33. Partenza dalla sede sociale alle 5,30. Ritorno ore 20.

Sono invitate le società ciclistiche di Roma e il Touring.

Touring Club. — Domani gita alla Madonna delle Grazie in unione alla Velocipedistica Romana.

Appuntamento ore 6 ant. a piazza del Popolo.

Torneo nazionale di scherma — Al Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale incomincia oggi il Torneo di scherma tra dilettanti civili e militari. Proseguirà giovedì e venerdì p. v.

L'ingresso è di centesimi 50 e i biglietti si possono ritirare oltre che alla porta del Palazzo dell'Esposizione, al caffè Aragno, pasticceria Giuliani, Cagiati, tabaccheria di Piazza Venezia.

Vipar.

Gara di tiro a segno.

Risultato delle gare eseguite il giorno 5 giugno al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I - Metri 200, arma d'ordinanza, - Massimo punti 32.

Medaglia d'oro: Bernosi Riziero, 31 - Medaglia d'argento: Cesaretti Vincenzo 30, Gialiozzi Giuseppe 29, Vitali Amedeo, Nathan Maurizio, Lucini Giovanni, Curti Eugenio 28, Murari Antonino, Lauro Francesco 27, Guiducci Angelo, Berardi Furio, Morozzo della Rocca Giulio 26 - Medaglia di bronzo: Noci Virgilio 25.

Categ. II - Metri 300, arma d'ordinanza.

Premiazione delle singole posizioni. Massimo p. 32.

In piedi medaglia d'oro: Gialiozzi Giuseppe 28, Paoletti Enrico 28.

In ginocchio medaglia d'argento: Cima Giuseppe 28.

A terra medaglia d'argento: Murari Antonino 27, Nobili Giuseppe 27.

Medaglia di bronzo: Curti Eugenio 22.

Categ. III - Metri 300, massimo cartoni 10.

Medaglia d'oro: Pirani Rodolfo Alfredo 8.

Categ. IV - Metri 400, massimo punti 32.

Medaglia di bronzo: Malfissoni Eugenio 23.

Categoria VI. - Armi libere - m. 300 - massimo cartoni 15.

Diploma di medaglia d'oro: Rinaldi Pio 13 - Medaglia d'argento: De Martini Silvio 11.

Categ. VII - Rivoltella d'ordinanza - Metri 50, massimo punti 36.

Diploma di medaglia d'oro: Gialiozzi Giuseppe 30, Vitali Amedeo 29, Sani Paolo 28, Bertollini Adriano 25.

Il tiro è stato diretto dal maggiore cav. Paolo Sani, direttore.

Centenario della rivoluzione irlandese.

(S) **Belfast**, 7. — Iersera, vi furono risse in occasione del centenario della rivoluzione irlandese. Parecchi agenti di polizia sono stati feriti. Vennero operati venti arresti.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione penale

Pres. Palladini - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M. Trabacchi - Difesa: Viendo, Fornari, Torellini e Gregorare.

Bancarotta semplice.

Sulla fine del 1896, il Tribunale di Roma dichiarò il fallimento della ditta Giacomini e C. la quale era proprietaria di quella Galleria commerciale in via in Lucina, dov'è ora l'*Olympia*.

Il curatore del fallimento, avv. Rota, presentò una relazione in base alla quale fu iniziato contro i fratelli Alessandro e Cesare Giacomini e contro Umberto Garessino un procedimento per bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice.

Dopo una lunga istruttoria tutti e tre vennero rinviati davanti al Tribunale per rispondere di questi reati: ma il Tribunale escluse per tutti la bancarotta fraudolenta e condannò per bancarotta semplice il solo Alessandro Giacomini [illegible] provata reità.

IX Sezione penale.

Pres.: Marpante - Giudici: Di Stasio e De Maria - P. M.: Altobelli - P. C. Giannini.

Quattro pantaloni.

Il 12 marzo, in una piccola sartoria in via della Bufala, dietro piazza Montanara, Gaetano Boanelli d'anni 42, da Subiaco, dopo aver ben contemplata la mostra di abiti nuovi e usati, riuscì a rubare quattro paia di pantaloni.

Qualche giorno dopo, avendo indosso uno di quei pantaloni il Boanelli si recava a Campo de' Fiori per esercitare probabilmente la sua industria, ed essendosi fermato a contrattare un *bavero* dinanzi ad un banco di Fiorina Spizzichino, padrona della sartoria a via della Bufala, dove il Boanelli aveva rubato i pantaloni, la *sora* Fiorina s'accorse subito che i pantaloni portati dal Boanelli erano suoi.

Invece di manifestare sorpresa, la *sora* Fiorina, furba per razza, chiese con buone maniere al Boanelli quanto gli costavano, dove li avesse comprati e trovando che costavano poco, lo indusse ad accompagnarla per indicargli in modo preciso la sartoria.

Mentre si avviavano la *sora* Fiorina fece un cenno ad altre donne, le quali chiamarono due guardie, che arrestarono il ladro.

Il Tribunale lo ha ieri condannato a 15 mesi di reclusione uno di vigilanza. E' l'undicesima condanna che il Boanelli riporta per lo stesso genere d'industria.

I Tribunali di guerra.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 7, ore 16,35. — Stamane il Tribunale di guerra, presieduto dal colonnello Olivieri, giudicò 19 operai imputati di avere l'8 maggio partecipato ai disordini, alle violenze e alle barricate sul Corso Garibaldi e in via Moscova.

Alcuni degl'imputati vennero arrestati entro la casa donde partirono colpi di fuoco e furono lanciate tegole contro la truppa.

Della più parte degli imputati si hanno informazioni sfavorevoli.

In seguito alla requisitoria dell'avvocato fiscale Mattei ed alla difesa del capitano Uboldi Decapei degli alpini, il Tribunale condannò cinque degl'imputati a 18 mesi di reclusione, quattro a 12, due a 6, tre a 3 e quattro l'ha mandati assolti.

Fallimenti in Roma.

Santarelli-Sellari Felicetta, osteria, via Poli 27. Fallimento dichiarato ieri ad istanza Maccaferri. Giudice delegato Ciotola avv. Eugenio; cur. Piperno avv. Amedeo, P. Pellegrini 91. Prima adunanza 21 corr.; 30 giorni per la presentazione dei titoli; 25 luglio chiusura della verifica.

CONCORDATI - Majer Giuseppe, tessuti, Frascati. Omologato ieri al 20 010 a 6 mesi coi benefici di legge.

Gonnelli-Mariotti Anna, pizzicheria, via Paullari 130. Omologato ieri al 20 010 in 2 rate coi benefici.

Franzoni-Compaire Margherita, guanti e cravatte, via della Vite 10. Offerto ieri al 10 010 in 2 rate. Al 20 corr. adunanza dei creditori per deliberare.

PRIME ADUNANZE - Di Giuseppe Gioacchino, mercerie, via Ottaviano 103. Deleg. di sorv.: Ditta Francesco e Lamberto Garroni, Fiorentino Benedetto di G. e Pampiglioni Giuseppe. Proposta conferma cur. avv. De Cesare Giuseppe.

RENDICONTI - Carlini Cesare, commerciante, P. Mercanti 13. Al 15 corr. ore 11 adunanza dei creditori per discutere il conto reso dal cur. avv. Ottolenghi Israele. Entrata L. 1525,90. Uscita L. 753,90. Da ripartirsi l'1,35 010 fra la massa chirografaria.

Sornaga Oreste, vinaio, via Nomentana 34. Al 20 corr. adunanza dei cred. per discutere il conto reso dal Cur. avv. Benedetto Tenerelli.

Incassi	L. 275,40
Spese	» 190,78

Mieli Cesare di A., stoffe, via Tritone 151. Approvato il conto reso dal Cur. rag. Alberto Marselli. Stato di riparto:

Ammontare crediti ammessi	L. 19,237,42
Rimanenza da ripartirsi	» 852,41
Percentuale su ciascun credito	L. 0,965 010.

Il Giud. delegato con sent. di ieri dichiara esecutivo lo stato suddetto e accorda 8 giorni pel pagamento delle quote ai singoli creditori.

TRANSAZIONI - Ditta Canetti e C., fabbrica di paste, via Capo d'Africa 1. Autorizzata ieri con Bonino Angelo ricevendo questi L. 500 in contanti e rinunciando da parte sua di venire ammesso al passivo di fallimento.

VERIFICHE DI CREDITI - Bagni Francesco, mercante sarto, via Gaeta 65. Ammessi ieri al passivo 2 cred. per L. 4600. Rinviati alla chiusura per schiarimenti 2.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 8 Giugno 1898 — S. Ippolito.

Leva il Sole alle ore 4,37 m. — Tramonta alle 7,42 s.
Leva la Luna alle ore 11,9 s. — Tramonta alle 8,47 m.

BOLLETTINO METEORICO

7 Giugno

Europa: pressione elevata Nord Russia 769 Pietroburgo Arcangelo; relativamente bassa Nord-ovest 757.

Italia 24 ore: barometro diminuito Sud fino due mill. poco variato altrove; temperatura aumentata.

Stamane cielo quasi ovunque sereno.
Barometro quasi livellato intorno 763.
Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno.

Rebus-Monoverbo

Vto

Spiegazione del Passatempo precedente: CIEL-ESTE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 5 giugno
Nati 16.
Morti 19 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Baldetti Settimia di Giovanni, Petrella Liri, 46, coniug.
Picconi Aristide fu Domenico, Leprignano, 54, coniug.
Parmeggiani Adele 22
Sedi Rosa fu Giovanni Battista, Savona, 52, nubile
Bragagnini Agnese fu Lorenzo, Roma, 62, coniug.
Paoletti Rosa di Andrea, Roma, 74, vedova
Pistoresi Ada di Enrico, Firenze, 19, nubile
D'Achilli Agata fu Gaetano, Zagarolo, 78, vedova
Tobardi Rosa di Ferdinando, Marta, 47, coniug.
Ridarelli Luigi fu Ignazio, Roma, 64, celibe.

MATRIMONI del 4 GIUGNO

Fiorilli Massimo, impiegato, con Pallocchi Ersilia
Salfa Domenico, impiegato, con Santoni Augusta
Paolini Nicola, assistente, con Cacciamani Rosa
Dagnini Fortunato, cameriere, con Encabo-Paniagua Carlotta
Scarfagna Gioacchino, orologiaio, con Ferrini Cordelia
Bonvagni Alessandro, fotografo, con Venturini Filodema
La Marra Francesco, portiere, con Paoloni Filomena
Rostagno Enrico, professore, con Cavazza Maria
Sarchioni Giovanni, muratore, con Altesini Celeste
Brazzanti Giovanni, impiegato, con Falchi Letizia
Ovidi Ulisse, medico, con Leonardi Ida
Grati Romualdo, oste, con Martelli Margherita
Pizzi Alfredo, oste, con Malavolta Maria
Trevi Felice, industriale, con De Persio Vincenza.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Licata. - 18 giugno - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 194.000.

Direzione generale privative. - 23 giugno - Fornitura di kg. 15.000 di amidi per le manifatture dei tabacchi.

Direzione costruzione Venezia. - 23 giugno - Provvista di m. c. 700 di legno quercia rovere. Pres. L. 78.8 0.

Cronaca di Roma

Per le famiglie dei richiamati,

Somme raccolte dal Comitato.

Somma precedente L. 15,631.40

Comune di Gallese » 10.—
Cav. Sabatino Rosselli » 30.—
Comm. Ettore Levi » 50.—

Regia Accademia di San Luca (Belle Arti): Prof. Roberto Bompiani Lire 10 - Prof. Tomassetti 2 - E. Gai 2 - Altini 1 - Anderlini 1 - Mariani 2 - Battaglia 2 - Salini 1 - Comm. Azzurri 2 - Comm. Galletti 2 - G. Monaldi 1 - Franceri 1 - Maij Bompiani 5 » 82.—

R. Scuola tecnica femminile Marianna Dionigi: Ravà Sorani 1 - Massarini 1 - Balmes 0,50 - Atti Astolfi 0,50 - Sprega 0,50 - Zarù 0,50 - Calvino 0,50 - Mancini 0,50 - Fazzini 0,50 - Pisati 0,50 - Classe prima A 2,50 - Classe prima B 7,05 - Classe seconda A 3,55 - Classe seconda B 2 - Classe terza 2,70 » 23.80

Regia Scuola tecnica Giulio Romano: Gaeme 1 - Martelli 0,50 - Jacoangeli 0,50 - Garbi 0,50 - D. M. 0,50 - Classe prima 2,90 - Classe seconda 3,55 - Classe terza 1,25 » 10.7

Cav. Filippo Mattina L. 50 - A. G. 1 - Severini 1 - Parrò 1 - Candioli 1,05 - Cardinali 0,25 - Palermo 0,25 - Bartolomei 0,25 - Gizzi 0,25 - Colasanti 0,25 - Donsanti 0,30 - Trottini 0,10 - Trozzi 0,10 Totti 0,10 - Giansanti 0,10 » 56.—

Cav. Augusto Palladini L. 25 - Maria Lippi 10 - A. Orefice 5 - A. Caimichi 5 - O. Puczi 5 - E. Galantini 5 - V. Garrigos 5 - G. Sabadun 5 - Verdesi 1 - L. Rinaldi 2 - A. Del Monte 3 - V. Coen 2 - A. Caretti 5 - F. Croci 5 - O. Fanfani 5 - G. Fabrizi 5 - N. N. 5 - N. N. 2 - E. Vinciguerra 2 - Friedmann 10 » 112.—

Sottoscrizione giornale "Popolo Romano", 2° versamento » 304.—

Comune di Montelanico » 10.—

Prof. Ernesto Monaci L. 25 - E. Guarnieri 5 - avv. Provenzani 10 - N. N. 2 » 42.00

Sigismondo Stern (Gambrinus Halle) » 126.—

Totale L. 16,437.96

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,3 — minimo 13,7.

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il barone Enrico De Tucker ministro plenipotenziario di Baviera.

Ha pure ricevuto in udienza di congedo il cav. Guido Conarde tenente di Vascello già addetto navale all'ambasciata d'Austria-Ungheria.

Ha infine ricevuto il maggior generale Bertoldo comandante la brigata *Sicilia*.

Vaticano. — Ieri mattina si è riunita, alla presenza del Papa, la Congregazione dei Riti per dare il voto nella causa della venerabile Martinengo da Brescia.

— Il cardinale Rampolla ha inviato una lettera a mons. Bartolini a nome del Papa, per ringraziarlo del dono del suo nuovo libro *Dante a Napoli*.

— Il Papa ricevette in udienza il rev. Don Angelo Candeo, il quale presentò al Pontefice un nuovo disinfettore, che il dottor Lapponi trovò molto utile e pratico, per disinfettare in pochi minuti col sublimato corrosivo qualunque ambiente affetto o sospetto di germi contagiosi ed infettivi.

Il Papa volle vedere in pratica il funzionamento della nuova macchina e ne rimase molto soddisfatto.

R. Prefettura. — La R. Prefettura comunica:

" Il prezzo del grano e delle farine da cedersi ai Comuni dal ministero della guerra è stato ridotto dal giorno 3 corrente come segue:

Prezzo del grano L. 28 al quintale. Id. della farina L. 35 al quintale.

" Nulla è variato relativamente al prezzo della razione pane. "

Consiglio Comunale. — Questa sera il Consiglio Comunale si adunerà in seduta pubblica.

L'organico del personale tecnico-sanitario. — La Giunta ha sottoposto al Consiglio il nuovo ruolo organico del personale tecnico-sanitario-municipale.

Il progetto della Giunta divide il personale in due gradi: l'uno con stipendio fisso e diritto a pensione, l'altro con indennità e senza diritto a pensione.

Sono posti di prima nomina quelli del Medico Direttore dell'Ufficio, del Veterinario Direttore del Mattatoio, dei periti medici e chimici igienisti capi delle sezioni del laboratorio e dei loro Assistenti, del Medico igienista capo del riparto d'igiene e polizia sanitaria. Si conferiscono in seguito a pubblico concorso per titoli, su proposta di una Commissione composta di tecnici scelti tra i Professori delle Università del Regno.

Parimenti sono posti di prima nomina quelli dei medici chirurghi di 1o grado la classe addetti al servizio dell'assistenza nel suburbio e nell'agro romano, e quelli di 2o grado, i quali si conferiscono in base a pubblico concorso per esame fra i medici-chirurghi che abbiano compiuto l'ufficio di assistente e di aggiunto medico o chirurgo nelle cliniche o negli ospedali pubblici, per un tempo non minore di un anno accademico.

L'incarico dei medici di 2o grado cessa alla scadenza di un triennio dal giorno in cui dovranno assumere il servizio effettivo e non può essere riconfermato; ma essi conservano il diritto di concorrere al grado superiore purchè risulti che abbiano continuativamente e regolarmente compiuto il detto triennio di servizio.

Sono parimenti di prima nomina i posti dei veterinari di 2o grado e dei vigili sanitari di 2o grado seconda classe.

Il nuovo organico comprende in complesso 115 impiegati tecnici con una spesa annua di 236,800 lire e quindi una differenza attiva in confronto dell'organico attuale di L. 2.980.

Le elezioni commerciali — Avevamo già accennato come parecchi dei consiglieri commerciali eletti nelle elezioni di domenica scorsa avessero manifestato il proposito di dimettersi, tenuto conto del modo con cui procedettero le cose.

In seguito a ciò iersera alla Provincia sotto la Presidenza del Principe di Rossano si adunava il Comitato elettorale insieme ai candidati romani al completo... compresi i due rimasti nella tromba.

In generale fra gli intervenuti prevalse il concetto di dare le dimissioni in massa, in seguito al *tradimento* di una parte della provincia che è venuto a giustificare il contegno degli astensionisti: ma per varie ragioni, e più specialmente nell'intento di bene accertare come procedettero le cose si rinviava qualunque deliberazione definitiva a venerdì prossimo.

Non si tratta che di una breve proroga.

Intanto nei nostri circoli commerciali dove le varie ragioni di nullità delle elezioni sono oggetto di vivaci discussioni si approva unanimemente l'attitudine dei candidati romani e, da quanto si assicura, anche alcuni candidati della Provincia si mostrano disposto a fare con questi ultimi causa comune.

Allo stato delle cose si può quindi ritenere per certo fin da ora che o per un motivo o per un altro le elezioni di domenica non avranno alcuna conseguenza.

In memoria di Brin — Ieri mattina alle 10 la famiglia di Benedetto Brin ha fatto celebrare, nella chiesa dei SS. Apostoli solenni esequie in suffragio del defunto ministro.

Sulla porta della chiesa, addobbata con drappi neri e oro, era la scritta: *Solenni funerali - per l'anima - di - Benedetto Brin.*

Nel centro del tempio sorgeva il tumulo assai ricco e severo, intorno a cui ardevano sedici grandi ceri e quattro candelabri di 12 candele ciascuno.

Le guardie municipali, in alta uniforme, prestavano servizio d'onore.

Venne eseguita la messa in musica del Terziani dai cantori di varie Cappelle, egregiamente diretti dal maestro Moriconi.

Celebrò il parroco della chiesa, don Giuseppe Lesen.

La signora Sofia Brin non ebbe la forza di assistere alla sacra funzione; vi assistevano invece le due figlie e i generi del defunto.

Molte signore erano presenti; notiamo: donna Amalia [illegible], la contessa Sanseverino, la principessa Odescalchi, la contessa Sanseverino... la signora del plenipotenziario signora Rattazzi, la signora Bettolo, la signora Pa- Condouriotis, la signora Bettolo, la signora Pa- [illegible], la contessa Tarditi, la contessa Moricone ed altre molte.

Fra gli uomini: il ministro Canevaro, il viceammiraglio Palumbo il generale Pelloux con uno dei figliuoli; gli ammiragli Bettolo Di Brocchetti, Sanfelice, Albini, Martinez (ispettore generale navale), i senatori Saredo, Valsecchi, Breda, Odescalchi e Marlotti, l'ex-ministro Cocco-Ortu, gli on. Zeppa, Arbib ed altri numerosi uomini politici.

Rappresentavano S. M. il Re i mastri di cerimonie di servizio; marchese Borea d'Olmo e conte Primoli.

V'erano anche una rappresentanza del Corpo diplomatico ed una larghissima del Ministero della marina (funzionari, ufficiali ed impiegati)

Il capitano marittimo Carlo Bargellini intervenne in rappresentanza della lega navale italiana e del presidente dell'Asilo per gli orfani dei marinai, duca Leone Strozzi.

Regolavano la cerimonia il comm. Pavatini e il colonnello commissario comm. Parenti.

Piazza Colonna e il progetto Deserti — In richiesta degli interessati la Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio che voglia dichiarare nulla ostare a che sia restituito al sig. Tito Caffoni, o per esso a chi di ragione, il deposito di L. 1090 di rendita italiana 5 0|0 al portatore eseguito presso la Banca d'Italia, sede di Roma, il 14 giugno 1895 a garanzia del progetto di sistemazione della piazza Colonna presentato dai signori Deserti, Caffoni e Rinaldi.

Pel teatro Argentina. — Dovendosi procedere all'appalto dell'esercizio del teatro Argentina per la stagione teatrale di Carnevale-quaresima 1898-99, coloro i quali credessero di concorrervi potranno presentare al Sindaco le rispettive proposte fino al 20 corrente avvertendo che presso l'ufficio VI Municipale in via Tor dei Specchi N. 4 si può fin d'ora prendere visione del relativo capitolato d'appalto.

Lavori ai Lungo-Tevere — L'argine ripuario a sinistra del Tevere dal ponte Margherita al nuovo porto fluviale per quanto riguarda il terrapieno è stato compiuto dal Governo, e il Comune deve ora sistemarlo a luogo di passeggio.

I fondi per questa opera, la quale potrà costare circa lire 30 mila sono già assegnati nel bilancio 1897.

Ora la Giunta ha profittato di questa circostanza per sopperire all'urgente bisogno di dar lavoro agli operai disoccupati, ed ha fatto compilare il capitolato di esecuzione. E perchè il beneficio sia più efficace, ha creduto di scegliere tra le Società cooperative, che hanno domandato lavoro, quella che mai ne aveva avuto dal Comune, la Società Cooperativa Tiberina fra gli operai di arte muraria, legalmente costituita e approvata dalla competente autorità.

La Cooperativa ha assunto il lavoro alle condizioni del capitolato speciale, e col ribasso sulla somma lorda del 30 0|0 oltre al 4 0|0 di tara a misura.

Saggio di ginnastica. — Il saggio di ginnastica, che, causa il cattivo tempo non ebbe luogo il 29 p. p. si eseguirà, come annunziammo, giovedì 9, alle ore 5 1|4 pom. precise, al Velodromo Roma, gentilmente concesso dal proprietario signor Fossati. Vi prenderanno parte circa 2000 alunni delle nostre classi elementari superiori. Il saggio consisterà in esercizi ordinativi ed elementari in marcia, corse, salti, sfilata per quattro dinanzi le Autorità.

I dieci migliori alunni fra tutte le squadre scelti fra gli 80 (2 per ogni squadra) che già gareggiarono fra loro alla palestra dell'Orto Botanico; faranno esercizi di salto in alto, salto in lungo e corse veloci a cronometro. Ai due vincitori di ciascuna gara si assegneranno e distribuiranno subito medaglie d'argento e diploma; al quattro che verranno in seguito medaglia di bronzo e diploma, e saranno pure distribuiti diplomi e stellette al più assiduo frequentatore di ciascuna palestra, che abbia bene profittato.

La lieta festa sarà rallegrata dal concerto comunale.

Per Francesco Schupfer — Veramente solenni riuscirono ieri le onoranze a Francesco Schupfer pel suo 35. anno d'insegnamento universitario.

Alla riunione che ebbe luogo alla Università oltre numerosi studenti e colleghi dell'illustre uomo notavansi i senatori Saredo, presidente del Consiglio di Stato, e Cannizzaro.

Il prof. Schupfer fu salutato con vivissimi applausi.

A lui il prof. Cugnoni, in nome del ministro della pubblica istruzione, consegnava le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia, concesse *motu proprio* da S. M. il Re. Le insegne erano accompagnate da una lettera oltremodo cordiale del ministro Cremona.

Nella sala scoppiò un nuovo applauso, cessato il quale prese la parola il prof. Scialoia per presentare al prof. Schupfer i tre volumi, finamente rilegati, in cui sono contenute memorie scientifiche d'argomento giuridico dedicate all'insigne scienziato. Alla compilazione dell'opera hanno contribuito — come è noto — circa sessanta giuristi italiani.

Seguì lo studente del quarto anno di giurisprudenza signor Diego Cugia, il quale portò con affettuose parole il saluto della studentesca e consegnò al prof. Schupfer un'artistica pergamena sulla quale è stampata la seguente epigrafe,

Francisco Schupfer — in Athenaeo romano — Juris italici ab aevo barbarico ad nostrum — historiae tradendae — doctori eximio — anno magisterii eius XXXV — Discipuli — Fausta — feliciaque omnia — VII id. Jun. A. MDCCCXCVIII.

Infine, dopo brevi discorsi in latino dei prof. Gallazzi e Cugnoni e alcune parole di circostanza dei professori Ferrari di Padova e Gaudenzi di Bologna, rispose ringraziando il prof. Schupfer applauditissimo.

Riassumendo, una festa simpatica, degna dell'illustre uomo che si è voluto onorare.

Ricreatorio Pestalozzi. — Si avvertono le famiglie degli alunni che frequentano il Ricreatorio festivo che la passeggiata indetta per giovedì, 9 corr., è stata rimessa a domenica prossima. Si partirà dalla scuola di v. Montebello alle ore 5 1|2 precise.

La festa a Monte Mario — Domani, ricorrenza del Corpus Domini, avrà luogo in Monte Mario la consueta festa che tutti gli anni si celebra con gran concorso di popolo.

Quest'anno poi vi sarà una novità, ed è che gli industriali di lassù si sono costituiti in comitato e accorderanno dei premi alle cinque vetture meglio addobbate che sfileranno innanzi al comitato stesso non più tardi delle ore 18.

La festa, dunque, promette ottima riescita.

Feste a Marino — In occasione della Fiera e delle Feste patronali che avranno luogo a Marino, i biglietti normali di andata e ritorno che si distribuiranno per quella stazione, nei giorni dal 10 al 13 corrente, saranno valevoli, per il ritorno, fino all'ultimo treno in partenza da Marino il giorno 13 suddetto.

Associazione commerciale. — Si rammenta ai soci di quest'Associazione che questa sera, alle ore 9, ha luogo un'importante assemblea per la elezione delle cariche sociali.

Sono da rieleggersi un presidente, due vice-presidenti e 12 consiglieri.

Amatori di vini piemontesi. — Questa sera in via del Collegio Romano 12 riapertura dello spaccio vini d'Asti della premiata ditta C. A. Gherlone.

Cane perduto. — Cinque lire di mancia a chi riporterà al portiere del palazzo n. 14 via dei Sudari un cane Mops, munito di museruola e marca, perdutosi ieri mattina nei d'intorni del detto palazzo.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 5 giugno 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti guar. U	D	dece. U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	154	252	[illegible]	17	1	18	9	4	3	—	16	481	92	578
S. Antonio	147	—	147	—	—	—	—	—	—	—	1	155	250	405
S.ta Galla	—	—	117	—	—	—	—	—	—	—	—	148	—	148
S. Giovanni	—	149	449	—	13	13	—	5	—	—	—	—	—	—
S. Giacomo	175	111	286	3	1	4	4	3	—	—	7	190	116	[illegible]
Consolaz.	67	29	96	5	3	8	—	—	—	—	—	61	28	89
S. Gallicano	69	105	174	3	—	3	4	2	—	—	6	68	103	171
	1164	959	2123	30	13	43	18	14	8	1	40	1083	1031	2114

Le gesta della canaglia — Verso le 18 di iersera, tre giovinastri, il cocchiere Cherubino Settimio d'anni 18 da S. Severino Marche, il fruttarolo Proietti Augusto d'anni 27 e La Monica Odoardo d'anni 22 stagnino, romani, passando dinanzi alla bottega del mercante sarto Piazza Emanuele, al Biscione, tentarono di rubare una pezza di stoffa. Accortosene il commesso uscì sulla porta del negozio. I tre giovinotti gli chiesero allora arrogantemente delle spiegazioni gettandoglisi, addosso armati di coltelli.

L'appuntato di P. S. Jannello Letterio di servizio in quei dintorni intervenne prontamente ed uno dei tre giovinotti gli tirava un colpo di coltello ferendolo alla gamba sinistra. L'appuntato nonostante grondasse sangue dalla ferita inseguì i giovinastri che eransi dati alla fuga, ed all'angolo di S. Carlo ai Catinari esplose un colpo di rivoltella. Uscirono dalla caserma della sezione S. Eustachio altre guardie e quei bravi ragazzi furono arrestati. Entro il portone n. 56 in via Barbieri fu rintracciato il Cherubino feritore della guardia.

I compagni vennero arrestati, il La Monica in piazza S. Maria in Monticelli dalle guardie municipali Bragomeno Michelangelo, Versari Domenico e Del Pozzo Achille; il Proietti sul Corso Vittorio Emanuele mentre armato di coltello minacciava coloro che lo inseguivano, dal maresciallo Zampano coadiuvato dai sotto-ufficiali del 5° bersaglieri Colasanti Arduino e Barboni Clodoveo.

La guardia Jannello venne medicata alla Consolazione. Ne avrà per una settimana.

Annegato. — A 6 chilometri da Porta Portese da alcuni barcaiuoli fu estratto dal Tevere il cadavere di un annegato.

E' un uomo di circa 50 anni monco del braccio destro con baffi e capelli brizzolati, vestito alla contadina con scarpe grossolane ai piedi.

Gli si rinvennero nella tasca del panciotto l'orologio d'argento con catena di metallo ed uno specchietto tondo. L'orologio segna le 12 e un quarto. Venne trasportato a S. Bartolomeo all'Isola.

Morte improvvisa. — In una vigna a Torpignattara, il selciarolo Lattanzi Pietro Paolo fu colto da un grave malore. Trasportato a S. Antonio poco dopo cessò da vivere.

Quei sanitari ne constatarono la morte in seguito ad una peritonite.

Tentato suicidio. — Nel proprio domicilio in via Cola di Rienzo 20, per questione di famiglia che ebbe con una sorella, Cesilda Troiani, d'anni 19, da Terni tentava suicidarsi bevendo della benzina.

A S. Spirito fu dichiarata fuori di pericolo.

Fuochetto. — In via Giulio Romano, iersera s'incendiarono dei ricci nel magazzino della Cooperativa. Accorsero i vigili ed il fuoco fu spento.

Ladri. — Al Corso Vittorio Emanuele fu arrestato dalle guardie il facchino Rosati Achille di anni 65 romano perchè imputato di furto d'oggetti di chincaglieria del valore di lire 60 in danno del suo padrone Sammartini Giovanni perito pubblico.

Baruffe. — Ieri sera, verso le 22, si presentò in casa di suo fratello Albino, al Ghettarello, fuori Porta Maggiore, il segatore di pietre Ranaldi Erminio, d'anni 30, romano. Pallido, insanguinato, si lasciò cadere su di una sedia dicendo d'essere stato ferito da un suo compagno, col quale era venuto a quistione.

Il fratello ed altri parenti lo condussero subito a S. Antonio. Presso Porta Maggiore fu trovato un biroccino nel quale si adagiò il ferito. All'ospedale i medici di guardia gli riscontrarono tre gravi ferite al fianco sinistro e ritennero necessario procedere alla laparatomia.

Il delegato Trento, insieme a vari agenti e carabinieri, si recò prontamente sul luogo per le opportune indagini.

Pare che la rissa si sia svolta in una osteria al Ghettarello.

Il feritore non venne ancora rintracciato.

— Il cameriere Ferretti Enrico, di anni 20, romano, in via degli Astalli, da due individui venne bastonato. Ne avrà per 10 giorni.

— In via del Mascherino, la contadina Dionisio Anna, di anni 66, litigando con certa Assunta per divergenze d'interessi ricevette un colpo di sedia sulla testa.

A S. Spirito la giudicarono guaribile in 10 g.

Arresti. — In via della Croce fu arrestato certo Pompei d'anni 53 romano per oltraggio alle guardie municipali.

Piccola Cronaca di Roma

A piazza Colonna — Quest'oggi dalle 9 alle 11 pom. sonerà il Concerto comunale. Ecco il programma:

1. Ponchielli "Marcia Trionfale."
2. Falchi - Preludio nell'opera "Giuditta."
3. Puccini "La Bohème" Frammenti.
4. Verdi - Preludio nell'opera "Aida" — Coro nell'opera "I Lombardi."
5. Costa "Histoire d'un Pierrot" Reminiscenze.
6. Napoletano "Napoli!" Rapsodia.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La sala splendida era iersera affollatissima: pieni poltrone, platea e palchi: si rappresentava *La signora dalle camelie.* Certo l'interesse ed il desiderio di rivedere l'eletta artista nel gran dramma passionale di A. Dumas erano immensi e l'aspettativa non fu delusa.

Tina Di Lorenzo fu adorabile laddove era necessario e commosse sino alle lagrime negli ultimi atti. Flavio Andò e gli altri artisti coadiuvarono efficacemente e gli applausi furono entusiastici.

Stasera *Il Deputato di Bombignac.*

Politeama Adriano. — Una vera folla, in guisa tale che platea ed anfiteatro avevano un aspetto maestoso.

La *Bohème* ebbe un successo pieno, clamoroso e neppure quel secondo atto così largamente discusso passò senza applausi.

Gli artisti tutti fecero prodigi di valore.

Della signora Lina Peri, che rivedemmo a distanza di due anni, non possiamo dire che bene. Essa fu una *Mimì* affascinante per grazia, sentimento e passione e cantò con tanta squisitezza da conquistare l'intiero uditorio. La signora Campagnoli-Cremona una parte di *Musetta* fu quasi una rivelazione e bissò — prima e magari unica fra tutte — l'aria del secondo atto. Comicissimo e sempre eccellente artista il Pini-Corsi (Marcello); bene il Morghen, il Giannelli, il Cremona ed il Galli che replicò la *Vecchia Zimarra.*

Al maestro Mascheroni fu fatta una straordinaria dimostrazione e dopo il finale terzo che fu replicato, dovette presentarsi al proscenio per ringraziare il pubblico entusiasmato della sua prodigiosa concertazione.

Stasera la *Bohème* si replica.

Quirino. — Venerdì andrà in scena la nuova operetta: *Monsieur Lohengrin.*

Stasera oltre alla *Poupée* l'eterna *Gran Via.*

Manzoni. — Resta intesa per stasera l'andata in scena del nuovissimo dramma in 5 atti di Lambertini e Malpieri; *Le gesta di Fanfan,* seguito ai famosi *Due Derelitti.*

Vi prendono parte le bambine: P. Gismondi e S. De Ferrari, appunto come nei *Due Derelitti.*

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il Deputato di Bombignac*, ore 21.
Politeama Adriano — *Bohème*, ore 21.
Quirino — *Poupée*, ore 21.
Manzoni — *Le gesta di Fanfan*, ore 21.
Gambrinus P.za in Lucina — *La Bohème*, orchestra Dame Viennesi, ore 21.
Giardino delle Varietà e Birreria Nazionale - Spettacolo variato tutte le sere, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette in udienza di congedo l'on. Pavoncelli, il quale si recò pure ad ossequiare S. M. la Regina.

S. M. il Re nominò l'on. Pavoncelli, di *motu proprio*, commendatore mauriziano.

Iersera è tornato in Roma il signor Barrère ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

Il comitato degli Ammiragli.

S. A. R. il Duca di Genova è atteso a Roma, domani.

Venerdì saranno iniziate, al ministero della Marina, sotto la presidenza di S. A. R. le riunioni del Comitato degli Ammiragli, per trattare le questioni relative all'andamento dei servizi della R. Marina.

Consiglio di Stato

La Commissione per gli esami di concorso ai posti di Referendario del Consiglio di Stato è così composta:

Presidente: Comm. Giorgi Giorgio, Presidente di Sezione nel Consiglio di Stato.

Membri: Comm. Bonasi Adeodato - Comm. Boccardo prof. Girolamo - Comm. Perfumo Enrico, consigliere di Cassazione - Comm. prof. Schupper Francesco della R. Università di Roma.

In onore di Giuseppe Ceneri.

Il ministro guardasigilli on. Bonacci, ha diretto, ieri, il telegramma seguente al comm. Lozzi Procuratore Generale del Re a Bologna:

"Sono profondamente addolorato per la perdita del venerato maestro e dilettissimo amico Giuseppe Ceneri. L'Italia piange ed onorerà con memore affetto l'insigne giureconsulto ed il fortissimo oratore che fu gloria dell'Ateneo, del Foro, del Parlamento. La incarico di rappresentarmi nelle funebri onoranze e di recare alla famiglia dell'estinto la espressione del compianto del governo e delle mie personali condoglianze."

Turchia e Vaticano.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 7, ore 18.45. — Un telegramma del *Temps* da Costantinopoli conferma la scelta di Assim Bey a ministro ottomano presso il Vaticano.

La notizia della decisione del Sultano di stabilire una Legazione ottomana presso il Vaticano data già da qualche tempo e fu da noi allora segnalata.

Si aggiungeva però che il Papa aveva declinato la proposta per riguardo alla Francia, alla quale è affidata la protezione dei cattolici in Oriente.

Giorni sono l'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna pubblicava la seguente informazione da Roma:

"Secondo notizie qui pervenute, il Sultano ha nominato l'ex inviato turco ad Atene, Assim Bey, al posto di inviato presso la Santa Sede.

"In seguito a questa nomina sono stati intavolati negoziati tra il Vaticano e il Governo francese allo scopo di decidere la Francia ad abbandonare la sua opposizione allo stabilimento di una Agenzia diplomatica della Turchia presso il Vaticano."

Se dunque la notizia del *Temps* è esatta conviene credere che i negoziati summenzionati abbiano avuto una conclusione favorevole.

Tiro a segno.

Sono state ammesse a concorrere alla prima e seconda categoria tutte quelle Società che presentarono la domanda oltre il termine stabilito.

Il Ministero della guerra avendo dato disposizione autorizzante tutte le Società di tiro a segno di riprendere le esercitazioni sospese, in seguito ai recenti disordini, molte Società hanno annunciato la riapertura dei poligoni e campi di tiro per l'esercitazione di quei soci che intendono recarsi alla gara generale di Torino.

Alcune Società ritardatarie, come Roma ed altre, riapriranno i campi di tiro domenica 12 corr.

Servizio speciale del Popolo romano.

Torino, 7, ore 16.50. — La *Stampa,* occupandosi dell'astensione dei tiratori di Roma dalla gara nazionale di tiro a segno, nota che nessuna partecipazione della cittadinanza romana ne con premi, nè con altre dimostrazioni alla gara di Torino, lascia forse anche supporre un antagonismo irragionevole e un disordine nella Società di Roma, di cui deplora acerbamente l'astensione.

Di antagonismi e disordini non c'è neppure l'ombra. La ragione è nota: deriva dall'epoca fissata per la gara, che trova impegnati gli studenti negli esami.

Certamente non è una ragione sufficiente e noi speriamo che sarà rimossa, tanto più che col 12 si riaprono i campi di tiro.

Per la Sardegna.

Dal Ministero dell'interno sono state inviate al Consiglio di Stato per il solito parere gli schemi di regolamento sui *Barracelli,* sulla prevenzione degli incendi, sulla repressione dell'Abigeato e sul pascolo abusivo.

Con questi tre progetti sono completati i sette regolamenti che l'articolo 8 della legge del 2 agosto 1897 dava facoltà al Governo di compilare.

Ministero dell'interno.

Ieri ebbero una conferenza col Presidente del Consiglio gli on. Ministri Luzzatti, Cappelli e Bonacci.

Oggi il Presidente del Consiglio riceverà il sindaco di Roma, principe Ruspoli.

Ministero dei LL. PP.

S. M. il Re ha nominato, con Decreto in data di ieri, Sottosegretario di Stato del Ministero dei LL. PP. l'on. avv. Bassano Gabba.

Ministero della marina.

Il ministro Canevaro ha ricevuto ieri mattina tutti i funzionari ed ufficiali comandati al Ministero.

Si trattenne con ciascuno affabilmente, stringendo a tutti la mano.

Promozioni.

I seguenti guardiamarina sono promossi sottotenenti di vascello dal 1.o luglio prossimo:

Ruspoli Fabrizio, Castracane Federico, Malvani Alberto, Vannutelli Guido, Ciano Costanzo, Biego Arrigo, Scapin G. Battista, Dilda Alberto, Merega G. Battista, Franceselli Ugo, Poma Pio, Hirsch Walter, Cappelli Luigi, Ornati Luigi, Bertonelli Francesco, Oricchio Mario, Garibaldo Giovanni, Casalini Ernesto, Granafei Aslan, Gambardella Sem.

L'*Aretusa* è giunta a Taranto, il *Calatafimi* e il *Tevere* partiti da Gaeta sono giunti a Napoli, l'*Umbria* è giunta a Point a Pitre, la *Partenope* è giunta a Portoferraio, la *Scilla* è partita da Pozzuoli, la *Sardegna* è partita da Napoli.

La R. nave *Umbria* ripartirà il 10 corrente per la Martinica.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(S) **Parigi,** 7. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, tenuto all'Eliseo, il ministro degli affari esteri, Hanotaux, ha annunziato che la Cina aveva dato alla Francia le chieste soddisfazioni in seguito all'assassinio del missionario Berthollet, avvenuto nel Kuang-Si.

Cose d'Oriente.

Lo sgombro della Tessaglia.

(S) **Atene,** 7 — L'esercito ellenico ha rioccupato, ieri, Turnavo e poi Volo, che fu l'ultimo punto dell'occupazione turca.

Edhem Pascià ha lasciato la Tessaglia, diretto a Costantinopoli.

I francesi in Africa.

Parigi. — Secondo notizie dall'Africa i due esploratori francesi Giorgio Baily-Forellière e Pauly sarebbero stati massacrati a Zalou nella Repubblica di Liberia.

Movimento della navigazione.

Il 6 il *Kaiser Wilhelm* della "Norddeutscher Lloyd" è partito da New York per Genova, e l'*Ems* della stessa Società è giunto a Gibilterra.

La Veloce. — Il 6 il *Nord America* è partito da Barcellona per Colombia e il *Rio Janeiro* è partito da Rio Janeiro per Genova.

E' giunto il 6 a Teneriffa l'*Espagne* della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia.

Borse e Mercati

Roma, 7 Giugno 1897.

Mercato calmo ben tenuto. La Rendita per fine corrente oscillò da 100.12 1|2 a 100.07 1|2 per chiudere 100.10.

Per contanti 100,05 a 100.02 1|2.

Rendita 4 1|2 108.85.

Valori fermi. Banca d'Italia 824 — Meridionali 731 — Acque 1090 — Gas 719 — Omnibus 374 Condotte 209 — Molini 145,75 a 145,50 — Metallurgica 162 a 164 — Acciaierie in deciso e sensibile aumento 562 a 564 — Banco Roma 156.50.

Cambi leggermente più fermi.

Francia 107.25 — Londra 27.10.

Ore 18,30. — Rendita 100.22 1|2 — Rendita 4 1|2 109.05 — Gas 722 Omnibus 378 — Molini 145 — Condotte 210 a 210 1|2 — Metallurgica 163 1|2

Cambio dazio doganale 8 Giugno L. 107.21

Dal 6 al 12 - fino a L. 100 — L. 107.40

BORSE ITALIANE — 7 giugno 1898

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 15	100 05	100 07	100 15
Id. fine	— —	100 15	100 15	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 80	108 85	108 70	— —
Az. B. d'Italia	824 —	— —	824 50	22 50
» B. Generale	— —	78 —	—	— —
» ferr. Medit.	531 50	531 —	530 —	531 50
» » Merid.	— —	328 —	730 —	730 50
» di Torino.	— —	— —	444 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	208 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
» Nav. Gen.	392 —	391 50	— —	— —
» Raff. Zuc.	387 50	386	— —	— —
Ob. Fer. 3 0|0.	— —	318	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	503	— —	— —
» » 4 1|2	— —	513 —	— —	— —
» S. Paolo	— —		513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 17	108 85	107 25	107 17
Berlino id.	132 55	132 65	— —	132 55
Londra id.	27 10	27 12	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 12	27 10

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 7, ore 22 (Borsino) — Rendita 100,25 contanti 100.28 fine mese — Meridionali 732,25 — Mediterranee 532 — Navigazione 391.75 — Raffinerie 388,50 — Banca d'Italia 827 a 828 — Acciaierie 563 a 564 — Obbligazioni di Genova 518 a 521.

Consolidati - Media uff. del Regno	con cedola	senza cedola
3 0|0 lordo	100.04 3|4	98.04 3|4
4 1|2 netto	108.65 1|4	107.51 3|4
5 0|0 netto	99.94	97.94
4 0|0 lordo	61.85 1|4	60.65 1|4

Parigi, 7, 15.13	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	101 60	101 65
» 3 0|0 perp.	103 20	103 20	103 17
» 3 1|2 0|0	106 45	106 35	106 37
italiana 5 0|0	93 25 93 30	93 50	93 47
turca	[illegible]	22 07	21 97
spagnuola	— —	[illegible]	36
russa nuova	— —	18	[illegible] 05
portoghese	18	104	104 —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	947 —	950 —
Banca di Parigi	948 —	557 1/2	555
Banca Ottomana	— —	670 —	669 —
Credito Fondiario	— —	3615 —	3620 —
Azioni di Suez	— —	112 —	112 —
Lotti Turchi	— —	684 —	679 —
Fer. Meridion. ital.	679 —	6 5/8	6
Cambi sull'Italia	— —	25 28	25 28
su Londra	— —	— —	— —
su Madrid	78 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi 7, ore 15,50 (Fonte francese). — Qualche realizzo debutto, chiudiamo nuovamente fermissimi.

Parigi 7, ore 15,56 (Fonte italiana). — Fermi 103,20 — 17|25 — 93.50 — 20|25 - 45|50 prezzi offerti compre Italia chiusura 685 — 22,07 — 26.10 557 — 36.37 — 112|1 — 217|5 — 665.

Vienna, 7, sostenuta	6	7
C.a austriaca	358 25	358 37
B. aust. ora	121 60	121 50
Id. carta	101 95	101 95
N.i d'oro	9 53	9 54
Lire ital.	44 35	44 40
C. Londra	120 35	120 25

Londra 7, chiusura	7	
N.i Cons.	111	111
Italiana	92	92
Turca	21	21
Egiziano	108 —	108
Argento	27	27

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 18,000

Berlino, 7 ferma	6	7
Ital. cont.	92 30	92 20
f. mese	92 40	92 30
It. Merid.	133 70	133 70
» Medit.	96 —	96 25
Obb. ferr. 3 0|0	58 25	58 40
» Merid.	61 10	61 20
» Roma	94 25	94 25
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	111 10	111 90
Rublo	217 —	216 75
Cambio Italia	— —	75 30

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	8 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle M. 4000
TENDENZA calma

Havre, 7 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle M.
Prezzo fine giugno L. 41 75
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N
TENDENZA calma Prezzo 7 giugno 36 50

Parigi, 7 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	62	25	61	—	
Avena	21	—	20	75	
Olio di colza	55	25	55	75	
Spiriti	49	25	49	—	
Zuccheri	104	—	104	—	

STAZI ARCANGELO gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

Il tamburino di Montmirail

ROMANZO

di F. DU BOISGOBEY

PARTE I - **Durante la guerra.**

Dopo l'avanguardia apparve un plotone di guida che precedeva colla pistola in pugno, un gruppo di cavaleri fra cui brillavano delle uniformi ricamate.

Champoreau e Ratibal gridarono insieme:

— L'Imperatore!

Alberto aveva intraveduto da lontano l'Imperatore che passava una rivista nella corte del Carosello, ma ora la scena era differente.

Napoleone inoltrava sul suo cavallo bianco, a testa china e colla fronte pensierosa.

Indossava l'uniforme verde e bianca dei cacciatori della guardia, ma le decorazioni e le spalline erano nascoste dal leggendario soprabito grigio.

Non più oro, nè porpora, nè evviva. Lo stato maggiore seguiva triste e silenzioso. I cavalli stanchi allungavano il collo tristemente, gli ufficiali affranti si curvavano sulle selle, e più d'uno invidiava i coscritti che cantavano di gloria e di amore senza un pensiero al mondo.

Alberto era saltato dalla gioia il giorno che indossò la sua bella uniforme nuova, sognando le cariche vittoriose, le sciabole luccicanti al sole, l'odore della polvere, mentre ora gli si stringeva il cuore vedendo passare quei vecchi generali pensierosi e mesti.

L'immagine della patria minacciata pareva si librasse sull'eroico gruppo, e quel giorno il sottotenente capì cosa volesse dire guerra sul suolo nativo.

Era talmente turbato che il capitano dovette scuoterlo per richiamarlo al dovere e fargli fare il saluto militare.

Champoreau e Boissier s'erano disposti sulla stessa linea, e Ratibal un po' più indietro teneva il cavallo a mano.

Lecomte appoggiato al fucile era rimasto nel prato, guardando dalla parte donde era sparita la carrozza.

L'Imperatore fermò il cavallo e guardò fisso l'ufficiale.

— Chi siete e che cosa fate qui? — domandò.

— Pietro Champoreau, capitano al 7.o dragoni. Arrivo dalla Spagna e raggiungo la divisione Milhaud.

— E questo giovanotto?

— Sire — balbettò il sottotenente — mi chiamo Alberto Boissier e Vostra Maestà m'ha nominato ufficiale da un mese.

— Siete figlio del banchiere?

— Sì, Sire.

— Vostro padre è un buon patriota. Ha dato centomila lire al mio ministro del tesoro e mi ha chiesto le spalline per voi. Adesso bisogna meritarsele.

— Lo giuro — esclamò Alberto nel suo entusiasmo.

Dopo un breve silenzio Napoleone domandò perchè fossero a piedi, e Champoreau s'affrettò a rispondere che, attaccati da un distaccamento prussiano che aveva assalito la fattoria, il suo cavallo era rimasto ucciso.

— Spero che vi sarete difesi?

A cui il capitano rispose mostrando i cadaveri dei prussiani sulla prateria.

L'Imperatore guardò quelle prove di accanita resistenza e la sua fisonomia assunse un'espressione benevola.

— Quanti eravate?

— Noi tre, Sire, un tamburino del 9.o fanteria che è stato preso o ucciso, e questo contadino che s'è battuto come un soldato.

— Avvicinati — disse Napoleone al Lecomte, che obbedì. — Sei valoroso e darò ordine che ti sia reso tutto ciò che hai perduto. Chiedi ciò che vuoi.

— Voglio vendicarmi — disse il padre di Teresa.

L'Imperatore trasalì e fisse i suoi occhi indagatori su quello austero campagnuolo. Questi non si mosse, sostenendo quello sguardo.

— Conosci il paese? — domandò Napoleone.

— Faccio il commercio dei bestiami da venti anni, e non c'è una via nella Sciampagna da me non percorsa le cento volte.

— Conosci allora la via più breve per attraversare la foresta di Montier in Der?

— Come conosco quello che m'hanno preso i prussiani, disse amaramente Lecomte.

— Allora farai da guida all'esercito e camminerai avanti alla avanguardia. Domani ti farò dare una sciabola ed un fucile e ti prometto di farti trovare di fronte a coloro che ti hanno bruciato la fattoria.

— Grazie, mio Imperatore, disse il campagnuolo i cui occhi brillavano all'idea di ritrovare i prussiani.

— Voi, poi Capitano chiederete un cavallo al primo scudiere e finchè non abbiate raggiunto il vostro reggimento, servirete nel mio squadrone insieme a questo giovanotto.

— Sì, Sire — rispose Champoreau militarmente.

Alberto, pazzo dalla gioia, urlò: — viva l'Imperatore! — Lecomte si affrettò a raggiungere l'avanguardia.

Napoleone mise al trotto il suo cavallo e tutto lo stato maggiore passò velocemente.

Il sottotenente era in sella. Ratibal senza fiatare aveva sellato Coco colle bardature della povera Talavera.

— Non sarà mai detto che tu debba far la strada a piedi — disse Champoreau; — ora dirò ad un ufficiale che ti faccia montare su di una carretta.

— Via non s'è mai visto che un dragone debba farsi trasportare su quattro ruote. Starò meglio a piedi, tanto più che la pioggia è vicina e che la sella di Coco mi farà da ombrello.

Il capitano e il sottotenente marciarono colla scorta dell'Imperatore, fra cui erano alcuni camerati di Champoreau, i quali tosto lo riconobbero e si affrettarono ad attaccar discorso seco lui.

Rammentarono questo e quel compagno ucciso o scomparso durante la campagna del 1807 e Alberto ascoltava con ammirazione quell'epico conversare, quando una pioggia torrenziale troncò a tutti la parola.

I cavalieri si chiusero nei loro mantelli non pensando che a ripararsi dall'acquazzone. Erano entrati nella foresta e le strade già cattive, divenivano detestabili.

Alberto sosteneva con fatica il cavallo che ad ogni momento inciampava, e sentendosi bagnato fino alle ossa pensava al piccolo salottino ben riscaldato dove sua madre l'aveva abbracciato piangendo il giorno della sua partenza.

Champoreau fumava silenziosamente. Ratibal e Lecomte all'avanguardia non si vedevano.

Sul far della sera giunsero a Monter in Der, dopo cinque ore impiegate ad attraversare la foresta.

Quel borgo portava le traccie del passaggio dei prussiani, e tutto era in tal disordine che gli ufficiali durarono fatica a trovare alloggio, accontentandosi della sala d'una locanda priva di porte e di finestre.

Si riunirono dinanzi ad un gran fuoco e ciascuno pensò di asciugare alla meglio i suoi panni.

Alberto tutto infreddolito non pensava quasi agli episodi della mattina, quando scorse una iscrizione incisa con un coltello sulla cappa del camino.

Si avvicinò macchinalmente e lesse:

" Sono stata rapita dall'aiutante di campo del generale Sachen e mi conducono a Brienne. Firmato:

" *Teresa Lecomte* „

III

Alberto rilesse l'iscrizione due o tre volte e finì coll'immaginarsi che la ragazza l'avesse lasciata per lui La vedeva rinchiusa in Brienne, minacciata, e sognava già di strapparla ai suoi persecutori, quando la voce del capitano lo distolse dalla sua esaltazione fanciullesca.

Ebbene giovanotto, che ne dite, di questo negozio? Scommetto che avete rimpianto i portici del palazzo Reale.

— Vi assicuro, capitano che per quanto bagnato non ho più freddo e son pronto a ricominciare.

Alberto tremava dal freddo, ma gli sarebbe parso ridicolo lamentarsi dinanzi a quei vecchi, per cui si alzò facendo risuonare la sciabola e guardandosi bene dal palesare le sue idee sentimentali, si propose di avvertire l'indomani babbo Lecomte.

— Bravo! — riprese Champoreau, i viaggi formano la gioventù. Ma intanto, mi domando, con che cosa ceneremo?

Questa riflessione ricordò all'innamorato che moriva di fame, non avendo mangiato dalla mattina.

E tutti divisero l'inquietudine di Champoreau, che lamentava l'assenza di Ratibal, quando questi si mostrò in fondo alla sala portando una superba lepre sospesa alle staffe della sella di Coco, ancora adattata sulla sua testa.

Per di più aveva in mano un sacco pieno di patate.

— Viva Ratibal! — esclamarono in coro gli ufficiali.

— Dove hai trovato tutto ciò?

— La lepre l'ho uccisa nella foresta; le patate le ho trovate in una casa indicatami dal contadino.

— E perchè non è venuto con voi? — domandò Alberto.

— Pel momento è impossibile.

L'Imperatore lo interroga sul paese, perchè a quanto pare, egli conosce il modo di tagliar la strada ai prussiani.

— Purchè non ci facciano filare avanti questa notte, mormorò Champoreau.

— Devo ritrovare il campagnuolo prima di andar via di qui — pensò Alberto, fabbricando progetti romantici, in cui l'eroina del calesse aveva la prima parte.

Ratibal intanto si occupava di preparare la cena, facendo così rinascere la gioia nei cuori.

Tutti parlavano di cose militari, dell'invasione e delle probabilità della guerra, quando una voce sgradevole si levò dietro coloro che parlavano.

— Potrei, senza disturbare, avere un posto accanto al fuoco?

Il circolo s'aprì per far passare un giovane alto e magro la cui fisonomia esprimeva tanto bene la vanità e la sciocchezza che gli ufficiali si guardarono per decidere se dovevano scacciar l'intruso.

— Signori — disse costui tremando dal freddo — sono ufficiale.., come voi... Sua Maestà m'ha nominato.., senza interrogarmi.., ed io raggiungo il 12. ussari.

— E due! — borbottò Champoreau cui non piacevano quei figli di famiglia che l'Imperatore mandava nei reggimenti di cavalleria con spalline di favore. Aveva fatto un'eccezione per Alberto raccomandatogli da suo padre, ma non sentiva nessuna benevolenza per gli altri.

L'individuo ridicolo, girò uno sguardo ebete intorno a sè e fermandolo su di Alberto:

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 3).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1/2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso v. Sagristia 3).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco dei Monte 29, 12 alle 14
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
[illegible] (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di [illegible] stradone del Giardino, dalle 10 alle 15. [illegible] 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: [illegible] Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. KIRCHERO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro; 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara 220, dalle 10 alle 15 1/2

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3/4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti o locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendita di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	6,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	23,36	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,50	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	9,—	11,50	16,00	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	6,35	—	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	15,10	17,25	19,—	—
Marino-Albano	5,46	9,25	13,10	16,40	18,20	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	10,35	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	19,30	—	—	—	21,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	9,54	13,—	18,20	21,33	—	22,30
Nett.-Anzio-Albano	—	7,51	12,35	19,25	21,55	—	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,45	—	—	22,40
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione							festivo			
Roma	p.	6,—	9,30	11,37	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,11	10,32	12,49	16,29	19,26		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,3	13,21	17,1	19,59		—	—	—
Tivoli	p.	6,18	8,57	12,—	15,58	17,47	19,54	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,34	12,37	16,31	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,41	13,44	17,30	19,30	20,36	—	—	—

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Mare Se credi meglio prima sarò pronta. 37

Chetmia Giovedì vedrotti ora di domenica. Avvisa che ora del segnale sarà impedito [illegible] ti fissare, appena puoi, incontro in giorno non festivo.